



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.5.34

SEDUTA DEL 21 APRILE 2020

DELIBERAZIONE N. XI/1022

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSO Viviana	GALIZZI Alex	RIZZI Alan Christian
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: ALBERTI, DEGLI ANGELI, FORTE, GHIROLDI, INVERNIZZI, MAMMI', PIAZZA, ROMEO, SPELZINI e STRANIERO.

Consiglieri assenti: CENCI.

Risultano pertanto presenti n. 69 consiglieri

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: RISOLUZIONE CONCERNENTE LE MISURE DI SOSTEGNO AI CITTADINI, ALLE FAMIGLIE, AI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI PER L'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALL'EPIDEMIA DA COVID-19, NELL'AMBITO DEI SETTORI DI INTERVENTO DI REGIONE LOMBARDIA.

INIZIATIVA: COMMISSIONE CONSILIARE IV (ARTICOLO 38, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO GENERALE)

CODICE ATTO: RIS/34

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 34, approvata dalla Commissione consiliare IV in data 15 aprile 2020;

con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	43
Voti contrari	n.	25
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 34 concernente le misure di sostegno ai cittadini, alle famiglie, ai lavoratori colpiti dalla crisi per l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da COVID-19, nell'ambito dei settori di intervento di Regione Lombardia, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- la sera del 20 febbraio 2020 è stato rilevato sul territorio regionale, precisamente nel comune di Codogno, in provincia di Lodi, il primo caso di paziente positivo al COVID-19;
- da allora, in meno di un mese, si è verificata un'emergenza sanitaria, che ha colpito tutto il territorio della Lombardia, senza precedenti nella storia recente del nuovo secolo e degli ultimi decenni del secolo scorso;
- le zone più colpite della Lombardia hanno registrato un elevatissimo tasso di mortalità, che non si verificava dai tempi della Seconda guerra mondiale (in cui persero la vita nel nostro Paese 10,7 vittime tra militari e civili ogni 1.000 abitanti secondo le statistiche ufficiali);

considerato che

- il sistema sanitario regionale ha affrontato fin da subito l'elevato numero di pazienti che hanno dovuto fare ricorso alle cure di terapia intensiva, oltre all'altissimo numero di pazienti che hanno avuto bisogno del ricovero ospedaliero in posti letto in terapia non intensiva;
- il sistema sanitario regionale ha retto solo a fronte di un'opera di ristrutturazione generale dello stesso, attraverso sforzi enormi da parte di Regione Lombardia e delle stesse strutture sanitarie che fanno capo alla medesima;
- per evitare di far collassare il sistema, e privare i cittadini della possibilità di cure, è stato necessario ridurre i contagi tramite misure, emesse sia dal Governo sia dalla Regione, che limitassero fortemente le occasioni sociali, riducendole esclusivamente all'uscita di casa solo per validi motivi indifferibili di salute, di lavoro e casi similari;
- le stesse misure hanno previsto e attuato il blocco dei servizi, delle attività economiche, di moltissime altre attività che prevedessero l'assembramento di persone o, comunque, occasioni di elevata socialità;
- si è dovuto quindi ricorrere, sia attraverso lo strumento delle Ordinanze di Regione Lombardia sia attraverso i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, a un isolamento sociale di tutti i cittadini all'interno delle proprie abitazioni;

constatato che

in Lombardia, secondo le ultime previsioni delle associazioni di categoria, si stima una perdita di 80 miliardi di euro nel biennio 2020-2021, stima che, secondo gli scenari più pessimistici, arriverebbe oltre i 180 miliardi e che potrebbe peggiorare se non si ricorre a strumenti di mitigazione;

dato atto che

Regione Lombardia ha da subito promosso e diffuso - attraverso tutti i canali di comunicazione diretti all'informazione dei cittadini - una serie di azioni mirate a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e che tali azioni riguardano:

a. Tributi

- sospensione dei versamenti dei tributi regionali: Bollo Auto, Ecotassa e Tassa sulle Concessioni per i soggetti che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nel territorio lombardo;

b. Casa, famiglia e commercio

- approvazione del "Pacchetto famiglia", con uno stanziamento di 16,5 milioni di euro per il sostegno alle famiglie colpite, consistente in misure straordinarie a favore delle famiglie lombarde nell'ambito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, volte al sostegno abitativo (mutuo prima casa) e alla garanzia della continuità didattica degli studenti in e-learning;
- previsione di una misura unica per chi vive in affitto: 8,7 milioni di euro per sostenere le famiglie in affitto in situazione di vulnerabilità economica, destinata agli inquilini con contratto di locazione a libero mercato, che si trovano in emergenza abitativa, anche in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19;
- riprogrammazione delle risorse del Fondo morosità incolpevole 2020 in considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, che riguarda il sostegno economico per chi vive in affitto a libero mercato, con già una procedura di sfratto esecutivo in corso;
- previsione di misure di prevenzione per il contenimento del contagio nella rete delle Unità d'offerta sociale, consistenti in indicazioni regionali circa l'applicazione delle misure di prevenzione del contagio da COVID-19 per le strutture di accoglienza residenziale di carattere sociale;
- iniziativa "Negozzi a casa tua", in collaborazione con Anci e le associazioni di categoria, volta a dare una risposta concreta alle necessità di approvvigionamento della cittadinanza; i comuni che aderiscono all'iniziativa pubblicano sul proprio sito Internet l'elenco dei negozi che effettuano il servizio di consegna a domicilio dei generi consentiti dalla normativa vigente;
- sostegno ai comuni per potenziare gli Sportelli unici delle attività produttive che consentono di ottenere informazioni sui procedimenti e avviare pratiche per attività con sede nel territorio comunale;

c. Lavoro

- Regione Lombardia e le Parti Sociali hanno sottoscritto il 23 marzo l'Accordo Quadro che disciplina i criteri e le modalità operative per l'accesso alla cassa integrazione in deroga da parte dei datori di lavoro;

d. Imprese

- adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 sottoscritto tra Abi e le principali associazioni di rappresentanza delle imprese, che prevede, in relazione alla grave crisi economica finanziaria conseguente all'epidemia COVID-19, l'estensione della moratoria ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020. Regione Lombardia ha promosso un'autonoma moratoria regionale che ha ampliato la platea delle agevolazioni alle quali poter accedere e ne ha esteso l'applicabilità alle imprese di tutte le dimensioni e ai comuni;

- previsione di disposizioni urgenti per il settore agricolo, per incentivare i prodotti agroalimentari e il km zero, facendo rete sul territorio tra produttori e comuni, per la filiera lattiero casearia; vengono fornite specifiche indicazioni per il conferimento in impianti a biogas autorizzati nel settore lattiero-caseario, in considerazione delle difficoltà determinate dall'emergenza COVID-19;
- e. Gestione rifiuti**
- raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia; proroga delle tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.So. relativo alla raccolta dei dati circa la produzione e la gestione dei rifiuti urbani;
 - disposizioni ai comuni e agli impianti di trattamento per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti (tra gli altri, Ordinanze contingibili ed urgenti del Presidente della Giunta Regionale del 25 febbraio 2020 e del 1° aprile 2020)
- f. Salute e ricerca**
- sostegno - grazie alla partecipazione finanziaria di Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi - ai progetti di studio del Coronavirus per un importo totale di 7,5 milioni di euro;
 - finanziamento di progetti che perseguono obiettivi di ricerca in ambito sanitario considerati prioritari per gestire l'epidemia COVID-19; AREU, ATS e ASST, IRCCS di diritto pubblico e privato, Università presenti sul territorio regionale possono partecipare al bando in qualità di partner;
 - è in fase di costituzione presso la Giunta regionale un gruppo di lavoro per la valutazione di strumenti e soluzioni innovative per la pubblica amministrazione, le imprese e i cittadini, coordinato dalla Direzione generale “Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione”, che ha l'obiettivo di diventare lo snodo centrale sull'innovazione tecnologica, trasversale alle politiche di settore, per mettere a sistema e capitalizzare le idee innovative e le soluzioni tecnologiche a servizio di tutta la comunità anche in relazione all'emergenza COVID-19 (applicazioni web e mobile, metodologia blockchain, sistemi di analisi di dati, robot, cobot chatbot, smart working, telemedicina, e-commerce, nuove modalità di fruizione del patrimonio artistico, ecc.);

preso atto che

il Governo ha previsto le prime misure economiche di sostegno a popolazione e imprese con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza sanitaria da COVID-19), comunemente chiamato “Decreto Cura Italia”;

constatato che

- la Lombardia rappresenta, fin dalla costituzione delle Regioni a statuto ordinario, la Regione economicamente trainante e quindi determinante per il mantenimento dei livelli produttivi, finanziari e del benessere economico e sociale dell'intero Paese;
- il protrarsi della crisi sanitaria, e di conseguenza economica, compromette ogni giorno di più i tempi e la possibilità di ripresa del sistema economico lombardo;
- un allungamento dei tempi di ripresa della Lombardia avrebbe effetti negativi non solo sul territorio della Regione, ma su tutto il territorio nazionale;

dato atto che

- il Consiglio regionale della Lombardia con deliberazione 25 febbraio 2020, n. 1008, ha approvato la mozione 321 “Sostegno alle attività economiche lombarde penalizzate dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19”, contenente le proposte di tutti i gruppi consiliari presenti in Aula, con le prime richieste di misure di emergenza, all'indomani dello scoppio dell'epidemia sul territorio lombardo;
- Regione Lombardia ha dato il via alle prime misure, che, peraltro, è necessario vengano implementate, in particolare da parte del Governo;
- Regione Lombardia, che sta pagando il prezzo più alto per l'epidemia, ha dovuto impiegare ingenti risorse economiche per la tenuta e il potenziamento del settore della sanità, trovandosi quindi in maggiori difficoltà rispetto alle altre Regioni d'Italia, oltre a dovere sostenere i costi per l'acquisto delle apparecchiature medicali, al momento non ancora rimborsate dalla Protezione civile nazionale;

rilevato che

la dichiarazione dello stato di emergenza comporta l'assegnazione di alcune prerogative in capo esclusivamente allo Stato. La gestione straordinaria della sanità avviene a livello centrale, ciononostante Regione Lombardia ha dovuto farsi carico di una grossa fetta di attività anche non di competenza, senza l'assegnazione delle relative risorse economiche da parte dello Stato. Torna pertanto centrale e attualissimo il tema dell'autonomia differenziata. Mai come in questa situazione si è potuto toccare con mano che l'istituzione più vicina al territorio è quella naturalmente preposta a comprenderne le dinamiche e la più veloce a poter agire;

constatato che

il sistema locale dei servizi e interventi sociali sarà chiamato a un'attenta lettura dei bisogni presenti e dei nuovi bisogni e a garantire con continuità, rafforzandoli, tutti quei servizi che possono contribuire a mantenere la massima coesione sociale delle comunità, al fine di rispondere ai bisogni conosciuti e di raggiungere, anche quelle famiglie che si trovano a vivere un disagio come conseguenza dell'emergenza e che pertanto hanno difficoltà ad approcciarsi ai servizi sociali;

dato atto che

alcuni specifici aspetti delle attività di autotrasporto sono ritenuti strategici anche dai recenti decreti governativi per assicurare il regolare funzionamento delle filiere produttive essenziali;

rilevato che

- l'impatto delle misure contro il COVID-19 sulla qualità dell'aria in Lombardia riveste notevole importanza e occorre osservare che non vi sono, ad oggi, certezze scientifiche circa la correlazione tra inquinamento atmosferico e diffusione del virus;
- l'analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia, svolta da Arpa durante questo periodo di lock down e pubblicata il 3 aprile 2020, ha evidenziato una generale riduzione delle concentrazioni degli inquinanti partendo dall'osservazione del traffico veicolare, dei consumi energetici e del riscaldamento;
- per il biossido di azoto, il monossido di azoto e il benzene le concentrazioni si sono ridotte in modo sensibile e - in talune giornate - si sono registrati alti valori del particolato per effetto di fattori esogeni;

- l'attuale situazione emergenziale e i conseguenti provvedimenti del Governo nazionale e regionale finalizzati al contenimento del contagio hanno avuto un rilevante impatto anche sul sistema regionale di gestione dei rifiuti, in particolare la chiusura di importanti settori della filiera rischia di mettere in crisi parte del sistema, con notevoli ripercussioni negative sui settori rimasti in attività, quali ad esempio quello della raccolta differenziata, e anche per l'utilizzatore finale;
- la crisi che stiamo vivendo può, tuttavia, diventare uno sprone nella fase di ripresa graduale delle attività (Fase 2) per fare investimenti destinati a rendere ancora più efficiente e sostenibile l'intero comparto;
- è diffuso il sentimento di gratitudine nei confronti di tutti i componenti e dei volontari della Protezione civile della Lombardia per il prezioso contributo che stanno dando nel contrastare questa emergenza epidemiologica;
- dal 21 febbraio 2020 ad oggi più di 30 mila volontari di Protezione civile sono stati impiegati in questa emergenza sanitaria, con una media che ha superato l'impiego di 3 mila volontari al giorno in quest'ultimo periodo;
- le indispensabili attività compiute dalla Protezione civile durante questa emergenza sanitaria sono esemplificate nel seguente elenco:
 - supporto logistico ai comuni attraverso il Centro di coordinamento dei soccorsi e il Centro operativo comunale;
 - costruzione di tende pre-triage davanti agli ospedali e agli istituti penitenziari;
 - allestimento e reperimento di alloggi per i medici provenienti da altre regioni italiane e da paesi stranieri;
 - costruzione degli ospedali da campo;
 - trasporto dei materiali sanitari per la gestione dell'emergenza;
 - sdoganamento e rilascio del nulla osta per i materiali sanitari che sono stati sequestrati;
 - coordinamento dell'attività con le Prefetture per il reperimento di strutture alberghiere destinate alla quarantena;

considerato che

- le misure di contenimento del contagio hanno avuto su tutti i settori culturali (ad esempio musei, fondazioni, siti archeologici, spettacolo, biblioteche, teatri, raccolte museali civiche, private o ecclesiastiche, etc.) un forte impatto negativo soprattutto dal punto di vista economico dovuto alla totale sospensione delle attività, con ricadute occupazionali che riguardano sia i dipendenti a tempo indeterminato sia i collaboratori saltuari o i precari dell'intero sistema;
- il settore dello spettacolo, ad esempio, e più in generale quello della cultura, è uno dei settori maggiormente colpiti dalle suddette misure, che hanno comportato una drastica riduzione del fatturato causato dalla chiusura delle attività; in particolare l'impatto economico è legato al mancato ricavo da bigliettazione così quantificato da stime basate su dati SIAE:
 - oltre 10 milioni di euro di mancato incasso al botteghino dei teatri delle regioni interessate solo nella settimana dal 24 febbraio al 1° marzo, con 7.700 spettacoli cancellati;
 - oltre tre milioni di euro a settimana per la chiusura delle sale cinematografiche;
- tale crisi mette a rischio la stessa sopravvivenza di molte realtà del settore dello spettacolo soprattutto piccole, e soprattutto nei piccoli comuni. Oltre alla mancata bigliettazione in molti altri casi (biblioteche, archivi, musei, raccolte museali o siti culturali a ingresso gratuito, centri urbani di turismo culturale, ecomusei, siti UNESCO) le conseguenze sono il venir meno - completo o quasi - di attività e di opportunità culturali;

- secondo il CONI Lombardia, nell’anno 2019, le Società affiliate a enti riconosciuti dal CONI per la LOMBARDIA sono 30.091, di cui affiliate a:
 - Federazioni Sportive Nazionali (FSN) 10.009;
 - Discipline Sportive Associate (DSA) 761;
 - Enti di Promozione Sportiva (EPS) 19.321 NB;
- quindi le società/associazioni effettive sono 21.266. La differenza di 8.825 deriva da soggetti con pluriaffiliazione (a FSN, a DSA, a EPS);
- le imprese dello sport sono società di capitali, sia con che senza scopo di lucro, che depositano i bilanci al registro delle imprese, e quindi secondo questa definizione da questi dati mancano le associazioni sportive, sono 4mila in Lombardia su 22 mila in Italia; +25 per cento circa dal 2013 al 2018. Milano conta 1.307 imprese, +31 per cento, seguita da Brescia (+26 per cento) e Bergamo (+21 per cento). Sono 42 mila gli addetti in Italia (sono lavoratori dipendenti) di cui circa 10 mila in Lombardia e circa 5 mila a Milano. Il fatturato complessivo è di oltre 3 miliardi di euro in Italia, quasi 1 miliardo in Lombardia, quasi 600 milioni a Milano (dati della Camera di Commercio di Milano al 12 novembre 2018);
- in Lombardia nel 2017 hanno operato 877.784 atleti, 102.378 dirigenti, 39.817 tecnici e 15.498 ufficiali di gara per un totale complessivo di operatori pari a 1.035.477. Tra gli operatori dello sport vi sono lavoratori “volontari” e altri “remunerati” per l’attività prestata. Tra i lavoratori “remunerati” che interessano al fine delle politiche di sostegno si distinguono le seguenti categorie:
 1. lavoratori dipendenti;
 2. “collaboratori sportivi” e “co.co.co. amministrativo-gestionali non professionali”;
 3. collaboratori con partita iva;
 4. collaboratori occasionali con ritenuta d’acconto del 20 per cento;

considerato che

- la bozza di disegno di legge quadro sull’Autonomia presentato dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia ricalca e deliberatamente si ispira al testo della legge 42/2009 sul federalismo fiscale della quale si configura come un’approssimativa sintesi;
- in data 10 dicembre 2019 si è insediata la "Commissione dei 20" che affiancherà il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie nell’analisi, studio e valutazione delle norme connesse all’attuazione dell’autonomia ai sensi dell’articolo 116 della Costituzione e nella valutazione delle Intese con le Regioni;
- durante l’emergenza in corso, nelle politiche di contrasto al virus COVID-19, i sistemi sanitari delle regioni, con riferimento particolare a quelle che hanno dato inizio al procedimento di attuazione del terzo comma dell’articolo 116 della Costituzione, hanno dato prova di capacità di risposta e contrasto ricavate dall’applicazione del principio di sussidiarietà attraverso l’efficace declinazione sui propri territori della materia di tutela della salute;
- Regione Lombardia ha spesso dovuto sostituirsi allo Stato centrale al fine di mitigarne le mancanze. Durante la crisi sanitaria relativa all’epidemia da coronavirus, Regione Lombardia ha dovuto reperire autonomamente sul mercato nazionale e internazionale la gran parte del materiale sanitario e di protezione necessario a fronteggiare l’emergenza epidemiologica, cercando di colmare le evidenti lacune in merito alla gestione straordinaria della sanità di competenza dello Stato centrale;
- si ritiene imprescindibile una volta terminata l’emergenza sanitaria, rilanciare la tematica autonomista e ottenere i più ampi margini di autonomia al fine di realizzare politiche innovative per contrastare incisivamente la conseguente crisi del tessuto economico e sociale derivante dall’emergenza sanitaria in corso anche a fronte delle richiamate capacità di Regione Lombardia di gestire e affrontare materie non di propria competenza sostituendosi alle carenze dello Stato centrale;

- al momento, causa emergenza in atto, l'iter di approvazione del disegno di legge quadro sull'autonomia non è stato ulteriormente implementato così come l'attuale Governo nazionale non ha mai chiarito come intenda procedere nei confronti della bozza di intesa sull'autonomia inviata da Regione Lombardia al precedente esecutivo nel luglio 2018;

dato atto che

- l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sta determinando minori gettiti per le entrate di competenza della Regione. La Lombardia è tenuta al rispetto degli equilibri di bilancio e, con tutte le regioni a statuto ordinario, è chiamata a produrre un avanzo oltre al pareggio per il 2020 di 837,8 milioni di euro a legislazione vigente. Senza la compensazione di queste minori entrate non saremo in grado di rispettare gli equilibri previsti dal D.lgs. 118/2011 e dalle manovre di finanza pubblica;
- le autonomie territoriali secondo la Costituzione non possono finanziare spesa corrente con debito e ai sensi della legge 243/2012 (art. 9) le Regioni e le Province autonome sono tenute al rispetto dell'equilibrio di bilancio e conseguentemente a fronte di minori entrate dovranno ridurre le spese per le funzioni erogate;
- a causa della prevedibile riduzione di gettito delle entrate dovuto all'emergenza COVID-19 è quindi necessario farsi parte in causa affinché il Governo costituisca un fondo per la salvaguardia degli equilibri dei bilanci;
- la richiesta di utilizzare i Fondi Strutturali Europei della programmazione 2014-2020 non ancora impegnati (in primo luogo il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per sostenere la crisi dovuta all'emergenza COVID-19 è al centro di numerosi contatti tra il Governo italiano e la Commissione europea. La stima di risorse disponibili, secondo le ultime rilevazioni, è di circa 25 miliardi di euro a livello nazionale; solo una parte di questi fondi potrebbero essere dirottati sull'emergenza. La Commissione europea ha autorizzato a livello nazionale la deroga per l'utilizzo di circa 800 milioni di euro e l'aspetto più rilevante si gioca sulla riprogrammazione dei Fondi Strutturali non ancora impegnati.
In Regione Lombardia al 1° aprile 2020 risultano liberi da obblighi giuridicamente vincolanti 91,9 milioni di euro che, tenendo conto degli atti programmatori già assunti dalla Giunta, si riducono a 27,5 milioni di euro per il FESR. Per il POR FSE le risorse non ancora vincolate ammontano a circa 80 milioni di euro, sebbene parte di tali risorse sarebbe stata impiegata per finanziare i prossimi percorsi IeFP, ITS e IFTS al fine di assicurare la continuità didattica del sistema di istruzione e formazione professionale lombardo. Queste risorse potrebbero essere impiegate, ad esempio, per:
 - a) Strutture sanitarie ospedaliere e territoriali (acquisto attrezzature, formazione operatori, ecc.);
 - b) Sistema dei servizi socio sanitari sul territorio;
 - c) Sostegno straordinario PMI (finanziamenti, accesso al credito ecc.);
 - d) Sostegno alle persone in difficoltà (sostegno al reddito, servizi per i bambini, formazione, ecc.);
- così come deliberato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - sia sulla programmazione 2014-2020 sia su quella 2021-2027 - devono essere evidenziati gli impatti, per quanto fin qui deducibile, dell'emergenza sanitaria in corso. L'emergenza, infatti, comporterà certamente un rallentamento dei tempi di preparazione della nuova programmazione, anche a causa della difficoltà di tenere i necessari incontri, in particolare con i soggetti del partenariato economico-sociale e istituzionale, problemi negli spostamenti, etc. va quindi rivista la road map a suo tempo inviata alla Commissione dal Governo italiano. Rallentamenti sono prevedibili anche per l'attuazione della programmazione in corso. Inoltre, vanno previste misure finanziarie e regolamentari che prevedano la riduzione/eliminazione del cofinanziamento a carico delle Regioni e l'esclusione del cofinanziamento nazionale dai vincoli del patto di stabilità;

- la CE (servizi Audit della DG Regio) ha contestato la legittimità della limitazione prevista dal D.lgs. 50/2016 con riferimento al subappalto, concludendo che le autorità italiane dei programmi dovrebbero quantificare il valore delle spese irregolari per la limitazione ingiustificata del subappalto in tutte le spese certificate ai servizi della Commissione prevedendo una rettifica forfettaria del 5 per cento per una limitazione ingiustificata del subappalto;

considerato che

- la Svizzera, ad aprile 2020, è uno dei paesi più colpiti al mondo per rapporto contagi/mille abitanti e che il Cantone con la maggiore percentuale di positivi è il Ticino;
- un gran numero di lavoratori frontalieri lombardi, attualmente oltre 67mila, è in gran parte ancora al lavoro oltreconfine nonostante la chiusura di una lunga serie di attività;
- gli effetti della cosiddetta “Ordinanza 2” approvata dal Consiglio Federale Svizzero il 13 marzo 2020, consistono - tra l’altro - in limitazioni agli spostamenti con la conseguente chiusura della maggior parte dei valichi di frontiera;
- l’impatto sulle attività economiche ticinesi della Decisione del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino RG1649 del 27 marzo 2020 e quanto recentemente appreso dalla stampa e segnalato da alcuni cittadini frontalieri, in particolare il ricorso ai licenziamenti di alcune aziende svizzere e l’utilizzo massivo del “lavoro ridotto”;

preso atto che

- la pandemia da COVID-19 pone una serie di nuove sfide alla società e indirizza inoltre le democrazie europee e occidentali verso una fase, al momento non definibile dal punto di vista della durata, di maggior centralità dello Stato e degli Enti di amministrazione e di governo decentrati, nonché degli investimenti pubblici;
- la commissione speciale “Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità” del Consiglio regionale della Lombardia ha tentato di individuare alcune di queste nuove questioni che abbiano affinità con l’area di competenza. Molti dei temi iniziano a delinearsi nonostante il persistere dell’emergenza sanitaria e le istituzioni, specie quelle non direttamente coinvolte nella gestione dell’emergenza, sono chiamate sin da subito ad elaborare proposte e risposte ai nuovi profili di problematicità;
- risulta già ampiamente sollevato nel dibattito tra gli addetti ai lavori il tema della minaccia mafiosa in agguato con l’economia stremata dall’epidemia COVID-19 e compone già ad oggi l’attività operativa urgente delle Questure e delle Amministrazioni deputate al contrasto. Il dipartimento di Pubblica Sicurezza ha, ad esempio, diramato nei primi giorni di aprile ai vertici operanti sul territorio una direttiva della Direzione centrale anticrimine (DAC) in cui viene illustrato il rischio che la criminalità organizzata possa sfruttare questo momento di difficoltà economica e di bassa liquidità praticando l’usura, elargendo finanziamenti illeciti, insediandosi nelle attività imprenditoriali, ma anche nel settore pubblico soprattutto in vista della grande quantità di finanziamenti pubblici che accompagnerà la stagione della ricostruzione post-COVID-19;
- tra le questioni già emerse la Commissione speciale Antimafia ha in particolare individuato:
 - la crisi di liquidità delle imprese
le organizzazioni mafiose, specie in riferimento al territorio lombardo, hanno avuto negli ultimi decenni una particolarissima attenzione al tessuto economico avendo nella conquista di imprese e nell’assoggettamento di attività economiche e commerciali una delle maggiori mire e ambizioni. Come noto, e come da ultimo ricordato anche dal Procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri, “il problema dell’élite della ‘ndrangheta è quello di giustificare la ricchezza, non di arricchirsi, e quindi presteranno soldi a usura anche a interessi bassi per

invogliare, incentivare i commercianti a rivolgersi agli usurai 'ndranghetisti, che sono quelli che sostanzialmente hanno bisogno di meno garanzie per il pagamento. Il pericolo, quindi, è che ancora di più alberghi, ristoranti, pizzerie, passino di mano a prestanome della 'ndrangheta.”.

Le attuali circostanze, imprevedute, straordinarie e forse irripetibili, configurano quindi per le mafie, forti della loro ingente liquidità, una grandissima opportunità di avvicinamento agli imprenditori in forte crisi di quella stessa liquidità e in particolare alle micro, piccole e medie imprese che, se da un lato costituiscono la percentuale maggiore del tessuto imprenditoriale lombardo, al contempo sono e saranno, a causa del perdurare della chiusura economica, il settore maggiormente esposto a rischi di fallimento. Come ha evidenziato il Prefetto Anna Paola Porzio, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, “Lo schema è ormai collaudato: l'imprenditore criminale avvicina quello normale, non deve nemmeno dichiararsi nella sua genetica mafiosa, ma persuadere la vittima, e non è difficile, di essere una occasione imperdibile di sostegno, di ossigeno finanziario, di salvataggio. Una trappola micidiale.” L'usura e il successivo uso della violenza, anche a bassa intensità, finalizzati all'espugnazione dell'attività economica risulta essere, in questa fase, un tema da porre con forza agli imprenditori lombardi, offrendo strumenti come quelli più avanti descritti;

- la crisi di liquidità delle famiglie

come ormai noto, anche grazie al grande impegno conoscitivo e politico degli ultimi anni di Regione Lombardia, che mai come in questo momento risulta essere preziosissimo, la più calzante definizione di fenomeno mafioso resta quella di “forma di esercizio del potere”. Il controllo del territorio e la costruzione di rapporti di dipendenza personali e di reti sociali articolate, nonché una certa attenzione al consenso sociale dei territori sui quali si ambisce ad esercitare il controllo, restano centrali nella cultura mafiosa e nelle strategie delle cosche. In questo senso, come già denunciato, tra gli altri, dalla Procura nazionale antimafia, sarà importante difendere i cittadini in crisi di liquidità per forte riduzione o perdita del reddito dall'avvicinamento delle organizzazioni mafiose che avranno grande interesse a sfruttare l'occasione per dare un'immagine di sé positiva e risolutrice di problemi e conflitti, in grado di rispondere subito a bisogni primari. Una straordinaria occasione per aumentare consenso sociale, riconoscimento e gratitudine: i più sfortunati potranno essere usati per chiedere (e dunque dare) soldi, o per dare consenso, alimentando lo scollamento dalle istituzioni se queste non saranno in grado di rispondere velocemente e in maniera efficace alle nascenti necessità. In tal senso anche le famiglie andranno tutelate dal rischio usura;

- gli investimenti pubblici

come già accennato in premessa, vi è poi la questione del nuovo ruolo che gli enti pubblici avranno nella ricostruzione e nella ripartenza. Sarà inevitabile, quantomeno in una prima fase, allo stato difficilmente stimabile in numero di anni, una maggior centralità del pubblico e dei suoi investimenti. Superata la fase acuta dell'emergenza, sarà necessario costruire un regime di controlli che non pregiudichi la capacità di azione e reazione degli enti pubblici ma che contemporaneamente mantenga alto il livello della trasparenza e delle garanzie;

- la raccolta di prodotti agricoli e la carenza di manodopera

la situazione che si sta venendo a creare nelle aziende agricole a seguito dell'emergenza COVID-19 sta determinando la carenza di manodopera a fronte della necessità di procedere con i raccolti.

In una tale situazione di emergenza e di disperazione o ci sono le istituzioni a governare questi processi o ci sono le mafie;

dato atto che

- l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale nella seduta di lunedì 6 aprile 2020 ha approvato la deliberazione n. 77 (Disposizioni temporanee per lo svolgimento delle sedute delle Commissioni consiliari e di altri organi collegiali del Consiglio nel periodo dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Approvazione di linee guida) consentendo, per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica, lo svolgimento delle sedute delle Commissioni consiliari in modalità telematica, ove non sia possibile per le stesse riunirsi nella sede istituzionale propria, anche in deroga alle disposizioni di cui al Capo V del Regolamento generale del Consiglio regionale;
- l'articolo 43, comma 4 del Regolamento generale già prevede l'utilizzo di modalità informatiche e telematiche per lo svolgimento di consultazioni, audizioni e attività conoscitive delle Commissioni;

visti

- i pareri e i contributi delle commissioni consiliari permanenti e speciali;
- sentita la relazione della IV commissione "Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione";

auspica che

- i cittadini che si trovano in isolamento presso il proprio domicilio e che non possono usufruire di appoggi esterni vengano aiutati dal comune che può avvalersi di volontari e/o di associazioni di volontari per l'espletamento delle mansioni che prevedono l'uscita dal domicilio stesso, come ad esempio la spesa o la raccolta domiciliare dell'immondizia, o qualunque altra esigenza, evitando che il personale entri direttamente in contatto con il soggetto;
- i sindaci possano reclutare personale qualificato da impegnare in ambito amministrativo a sostegno delle attività di Polizia Locale, onde liberare risorse per implementare le forze sul territorio;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo e in ogni sede istituzionale, compresa la Conferenza Stato-Regioni:

- al fine di sostenere l'adozione di idonee misure di sostegno atte a garantire la riprogettazione dell'offerta educativa di asili nido e scuole materne, paritarie pubbliche e private, attualmente gravate dall'interruzione delle attività e la conseguente sospensione della corresponsione delle rette da parte delle famiglie, si garantisce la liquidazione urgente agli asili nido privati paritari delle quote "nidi gratis" 2019 non ancora versate, per assicurare liquidità al settore, qualora abbiano azzerato le rette per le famiglie;
- per sostenere l'attività emergenziale delle reti, dei centri antiviolenza e delle case rifugio, anche attraverso la richiesta di risorse finalizzate a implementare azioni di sostegno nei confronti di donne e minori in stato di difficoltà a causa del virus COVID-19;
- affinché sia incrementato il fondo delle non autosufficienze, considerata la sua inadeguatezza dimostrata già anche in situazione di normalità;
- affinché sia incrementato il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al fine di poter fronteggiare l'aumentato carico dei servizi socioassistenziali richiesti dal territorio e per continuare a garantire i livelli di programmazione consolidati negli anni;

- per valutare la possibilità di adottare l'IVA agevolata al 4 per cento sugli acquisti di strumentazione necessaria alla gestione dell'emergenza e specialmente per i DPI;
- per chiedere l'adozione di azioni concrete a vantaggio del personale sanitario con riferimento alle retribuzioni anche mediante la previsione di sgravi fiscali;
- affinché sia concessa una maggiore autonomia nel coordinamento dei MMG e PLS, per ricondurli a tutti gli effetti quali dipendenti del sistema sanitario regionale;
- con riferimento alle misure post-emergenza, per il reperimento dei reagenti necessari per continuare a incrementare il numero dei tamponi nasofaringei, anche identificando ulteriori laboratori universitari e laboratori accreditati idonei;
- al fine di ottenere forme di sostegno ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, e in particolare:
 - a. per le imprese e i professionisti:
 - l'istituzione di un Fondo nazionale di solidarietà a favore delle attività economiche, delle famiglie e degli Enti locali lombardi che sia operativo il prima possibile;
 - studiare e attuare una serie di misure di sostegno e salvaguardia di tutte le realtà economiche, imprenditoriali di tutti i settori, culturali, sociali, educative, associazionistiche, eccetera, della Lombardia, la cui attività risulti penalizzata, direttamente o indirettamente, ovvero quelle operanti nell'indotto generato da altre realtà direttamente penalizzate, a seguito della crisi sanitaria ed economica determinata dal COVID-19;
 - prevedere la creazione di Zone economiche speciali (ZES) a valere su tutto il territorio regionale al fine di aumentare l'attrattività di investitori, snellire la burocrazia e ottenere sgravi fiscali e previdenziali, conseguendo in questo modo la possibilità di rilanciare le attività economiche, gravemente colpite dalla paralisi generata dalla diffusione del coronavirus, in tempi rapidi ed adeguati. L'ipotesi di lavoro è contenuta nella mozione approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 gennaio 2020, n. 981, sull'istituzione delle Aree di propulsione economica (APE), eventualmente da integrare alla luce degli eventi epidemici;
 - l'esenzione temporanea del versamento dei tributi nazionali e degli altri adempimenti fiscali e burocratici, nonché del pagamento delle utenze, per tutte le attività economiche della Lombardia colpite dalla crisi sanitaria ed economica. Prevedere analoghe misure rivolte alle famiglie che risultino in difficoltà sempre a seguito della suddetta crisi;
 - misure di sostegno per favorire ripresa import-export;
 - potenziare l'organico e l'attività dell'Agenzia delle Dogane, operante negli scali aeroportuali, per poter dare risposte immediate alle esigenze delle imprese lombarde nella fase immediatamente successiva alla ripartenza;
 - lavorare alla creazione di strumenti di supporto alle aziende che in questi mesi investiranno in ricerca e sviluppo;
 - estensione del bonus di 600 euro a tutte le partite IVA e a tutti i liberi professionisti, modificando tuttavia l'importo e portandolo all'80 per cento della media degli introiti del singolo professionista, media calcolata sulle 12 mensilità degli ultimi tre anni (stabilendo un tetto massimo);
 - sostenere economicamente le famiglie messe in difficoltà a seguito della chiusura degli asili nido e degli istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado, sia pubblici che paritari;
 - tutelare il diritto di proprietà, consentendo libertà di movimento tra residenza e attività o proprietà agli aventi diritto, per operazioni di manutenzione e preservazione della stessa;
 - prevedere per le aziende, anche agricole e del settore agroalimentare, che intendono premiare l'attività del lavoratore in questo periodo difficile una detassazione totale degli emolumenti corrisposti a tal fine, analogamente anche per il compenso degli straordinari;
 - b. per i lavoratori:
 - ampliare i fondi per le misure di sostegno ai lavoratori, in caso di perdita, anche temporanea, del posto di lavoro;
 - studiare forme di sostegno a quelle categorie che non possono accedere agli ammortizzatori tradizionali;
 - prevedere misure di sostegno e tutela della salute per i lavoratori frontalieri;

- disporre controlli sanitari, nell'immediata antecedenza la fase di rientro sui luoghi di lavoro, somministrati dai medici competenti in maniera capillare, al fine di garantire la massima sicurezza e la riduzione della diffusione virale;
- rafforzare i centri per l'impiego, specialmente con azioni rivolte alle categorie più interessate dall'emergenza come gli operatori e le operatrici impegnati nella cura domestica e della persona (badanti, colf);
- c. per le famiglie:
 - studiare forme di supporto economico per le famiglie colpite dagli effetti dell'emergenza, per ogni tipo di criticità economica che devono affrontare (ad esempio il reperimento di generi alimentari, materiali scolastici, costi sostenuti per rette, eccetera);
- a garantire agli istituti paritari e ai servizi educativi per l'infanzia (0-6 anni) paritari e privati, gli stessi sostegni, compresi docenti e famiglie, e le stesse misure previste per le scuole statali:
 - a) totale detraibilità per le famiglie delle rette pagate nei primi sei mesi del 2020;
 - b) estensione alle scuole paritarie degli ammortizzatori sociali e azzeramento di ogni tipo di imposta per l'anno in corso;
 - c) ulteriori sostegni per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica estendendo la politica di Dote scuola - Materiale didattico (deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2020, n. 2815) e allargando la platea dei beneficiari alle famiglie con ISEE fino a 22.000,00 euro (attualmente la soglia è fissata a euro 15.748,48), per alunni di tutte le scuole, statali e paritarie;
 - d) detrazione fiscale delle rette dell'anno scolastico 2019-2020 (anche statali);
 - e) modifica ed estensione del bonus baby-sitter, o, in alternativa, aggiungere, un bonus educazione per l'acquisto di tecnologie necessarie alla didattica "in rete", acquisto di sussidi didattici, pagamento rette, corsi online, abbonamenti, etc. (anche statali);
 - f) azzeramento delle imposte, tributi e tasse per i soggetti gestori e oneri contributivi a carico per i lavoratori dipendenti;
 - g) parificare dal punto di vista fiscale le scuole paritarie a quelle statali e dare accesso agli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie di lavoratori delle scuole paritarie;
 - h) prevedere un contributo per gli studenti universitari residenti in Lombardia per gli affitti fuori sede;
- per ovviare al "digital divide" presente in molte famiglie con figli in età scolare le quali, pur avendo la possibilità di accedere a internet, non sono in possesso degli strumenti digitali (tablet e pc) a causa di difficoltà economiche, si ritiene utile attivare una modalità di "fornitura in uso" di tali strumenti, sia attraverso un approvvigionamento direttamente a carico della Regione Lombardia, sia coinvolgendo le aziende del settore, solo nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- a sviluppare misure finalizzate al miglioramento del benessere psico-fisico, avvalendosi delle potenzialità naturali degli ambienti montani e rurali tramite percorsi turistici sensoriali ed emozionali, a favore di tutti gli operatori sanitari impegnati nell'emergenza, con il coinvolgimento del comparto turistico, sportivo ed enogastronomico, altresì incoraggiando la fruizione degli alloggi nelle stesse località turistiche per finalità di tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione;
- per chiedere la riapertura graduale delle attività economiche lombarde con effetto immediato, nel totale rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza, partendo fin da subito dalle PMI lombarde, dai piccoli artigiani e dal settore del tessile, dal settore edile, con la riapertura dei cantieri, e da quelle piccole imprese che, avendo commesse con i paesi esteri, a causa della chiusura avranno ripercussioni sostanziali sul proprio fatturato e sulla sopravvivenza dell'azienda stessa;
- affinché si tenga in considerazione, a fronte all'eventuale necessità, in futuro, di ricorrere nuovamente al blocco delle attività, di non sospendere quelle attività economiche - quale ad esempio il manifatturiero e i cantieri del settore edile - che possono rimanere aperte applicando protocolli di sicurezza sanitaria per i lavoratori, così da mitigare gli effetti negativi sull'economia e il rischio di impoverimento del tessuto sociale ed economico;

– affinché siano previste misure di sostegno per tutte le imprese del settore agricolo; infatti in una fase di emergenza come quella attuale, è indispensabile ricorrere a deroghe e proroghe sulla gestione dei bandi europei (fondi FEAGA, FEASR e FEAMP) per gli adempimenti di atti ministeriali legati alla PAC, PSR e OCM: deroghe e proroghe che devono essere applicate anche alle relative relazioni periodiche, nonché alle disposizioni nazionali soggette a termini. Per favorire la liquidità sarà necessario aumentare le percentuali degli anticipi sulla programmazione FEASR e FEAGA, derogando ai controlli in loco e sostituendoli con controlli amministrativi. Ulteriori azioni dovranno prevedere un innalzamento del contributo *de minimis* e una riduzione dei contributi agricoli unificati. Si dovrà ricorrere a deroghe e proroghe anche per la gestione del carburante agricolo e per le materie relative alla prosecuzione dell'attività agricola, quali patentini, utilizzo di prodotti fitosanitari, derivazioni acque superficiali con espressa deroga per gli enti derivatori dal rilascio del deflusso minimo vitale o deflusso ecologico dalle opere di derivazione per gli esercizi 2020/2021/2022. Sarà strategica la creazione di fondi per determinate tipologie di imprese agricole che risultano maggiormente colpite da quest'emergenza (agriturismi, florovivaisti, ecc), oltre che per i giovani agricoltori e per la pesca professionale. Sulla PAC e sul PSR, oltre la semplificazione delle procedure di controllo, si avvanzeranno le seguenti richieste:

- per le misure a superficie: aumentare la percentuale di anticipazione delle domande per superficie dell'annualità 2020 e autorizzare il pagamento dei saldi delle domande per superficie del primo e secondo pilastro per le annualità precedenti al 2020, nonché prorogare le scadenze per i beneficiari delle misure;
- per le misure strutturali: prorogare le misure finalizzate a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e attivare in via straordinaria, con aiuti di Stato, tutti gli strumenti previsti dal Piano di sviluppo rurale nazionale (PSRN) con particolare riferimento allo strumento di stabilizzazione del reddito. È necessario prorogare, a favore dei beneficiari, le date per la presentazione delle domande nonché la durata dei provvedimenti autorizzativi finalizzati alla realizzazione di progetti finanziati con i PSR.

Verrà richiesto, ai sensi del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, lo stato di calamità e l'attivazione dei connessi procedimenti di deroga in presenza di condizioni di mercato eccezionali, e di considerare compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati "a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro" consentendo la concessione di un "importo di aiuto limitato" di entità superiore alle soglie ordinarie. Unitamente va concessa la possibilità di poter computare l'aiuto del Fondo Centrale di Garanzia (controgaranzia) sui finanziamenti per investimenti in regime di esenzione, oltre che sull'aiuto del Fondo di solidarietà europeo e nazionale;

- affinché siano previste misure per le OCM ortofrutta, vino, api, latte, carni e uova, poiché è necessario un intervento presso la Commissione europea per consentire la liquidazione degli aiuti previsti per le attività svolte e gli investimenti realizzati sulla base dei controlli amministrativi, derogando ai controlli in loco per causa eccezionale. Si dovrà perorare la causa dei pagamenti dei diversi programmi operativi OCM. Sarà utile un incremento della soglia del Valore della Produzione Commercializzata (VPC), nel caso di diminuzione di valore dei prodotti agricoli della OP. La normativa nazionale deve considerare, in tutti i casi opportuni, proroghe sulla tempistica legata a domande e autorizzazioni. Si dovrà richiedere la sospensione e la deroga alle scadenze dei controlli previsti da norme comunitarie finalizzate alla gestione di OCM latte, olio, carni e uova, per il mantenimento di requisiti. Per contrastare l'emergenza sarà richiesta flessibilità nell'applicazione dei disciplinari di produzione e semplificazione della certificazione e una proroga fino al 31 dicembre 2021 dell'efficacia dei decreti nazionali sull'etichettatura di origine di alcuni importanti prodotti del made in Italy agroalimentare;
- affinché siano previste misure di sostegno alle filiere agricole: una prima forma di sostegno consiste nel richiedere l'assorbimento del prodotto italiano che trova difficoltà di collocazione, attuando misure di incentivo, di ammassamento da parte della Commissione europea su prodotti

privati e forme di agevolazione fiscale. Tale sostegno si può realizzare con bandi che incentivino l'assorbimento del prodotto nazionale a favore di prodotti da destinarsi agli indigenti. Sul piano comunitario va richiesta alla Commissione europea la possibilità di procedere all'attivazione di ammassi privati su determinati prodotti. Le aziende italiane saranno incentivate al ritiro di una maggiore quantità di prodotto italiano (anche in giacenza) rispetto al 2019 usando, ad esempio, l'istituzione di un credito d'imposta. Un altro strumento efficace è costituito da agevolazioni fiscali (quali i bonus) per l'acquisto di prodotti agricoli, per il settore florovivaistico, o lo sgravio IVA su prodotti deperibili. Un importante tassello per la tutela di prodotti provenienti dal settore zootecnico è rappresentato dalla messa in atto di azioni che scoraggino le importazioni di latte dall'estero per favorire la produzione nazionale e, in relazione al settore suinicolo, prevedere che l'intera filiera, a seguito delle forti diminuzioni del prezzo dei suini da macello, favorisca l'utilizzo e il consumo di carne suina italiana, riducendo l'importazione di carne suina dall'estero; sarà altresì positivo per determinati prodotti (es. prosciutto) la creazione di tavoli di coordinamento interregionali. Un ulteriore sostegno alle filiere agricole verrà dato dalla messa in campo di campagne di informazione e promozione del consumo di cibo italiano e dalla promozione di alleanze (dal produttore, al venditore, al consumatore finale) per favorire l'acquisto di prodotti italiani. Un ruolo determinante verrà giocato dallo sviluppo di campagne di promozione dei prodotti lombardi nella grande distribuzione organizzata (GDO). Infine, le filiere agroalimentari lombarde possono essere valorizzate con la previsione di un piano di incentivi a favore della creazione di nuovi distretti del cibo e della promozione di quelli esistenti in linea con le determinazioni già assunte. Le aziende ortofrutticole ricorrono, per la raccolta dell'ortofrutta, a manodopera cosiddetta stagionale in misura significativa, nella grandissima maggioranza proveniente, da paesi esteri. A causa dei blocchi alle frontiere imposti dall'emergenza Coronavirus tale manodopera potrebbe venire meno: si propone di coinvolgere anche chi attualmente sta percependo il reddito di cittadinanza mediante offerte di lavoro;

- affinché sia prevista la sospensione di natura fiscale e contributiva: per favorire la permanenza e il sostegno all'insediamento di nuove imprenditorialità si chiede la possibilità di individuare e istituire zone economiche speciali (ZES) e aree di propulsione economica (APE). Per quanto riguarda i termini relativi a versamenti fiscali e contributivi, si richiede la sospensione con una congrua dilazione temporale;
- per quanto riguarda l'agricoltura nelle zone montane - per tutelare il proseguimento di un'agricoltura quale quella montana dagli alti profili qualitativi e ambientali, ma che ha maggiormente subito gli effetti negativi determinati dall'emergenza COVID-19 - affinché siano proposte una serie di azioni all'Unione europea e al Governo centrale, necessarie alla pratica agricola nelle terre alte, e finalizzate a:
 - pianificare un potenziamento delle infrastrutture (viabilità, potabilizzazione) necessarie per questa tipologia di agricoltura, oltre a specifici sostegni per l'acquisto di attrezzature agricole idonee per la montagna;
 - alleggerire le pratiche burocratiche legate alla gestione agricola montana, in particolare del bestiame in malga, nonché alla fruizione di altre tipologie di materia prima, quali ad esempio il legname;
 - implementare la Strategia nazionale per le Aree Interne nelle zone montane, sia con un'individuazione di nuove aree, sia con un aumento dei fondi ad esse destinati;
 - potenziare le connessioni per usufruire al meglio della banda larga e ultra larga e degli altri strumenti di comunicazione, al fine di applicare strumenti innovativi di tracciabilità della filiera;
 - riconoscere delle premialità nelle misure di sostegno europee e nazionali per l'agricoltura eroica di montagna;
- affinché siano individuate delle soluzioni (rimborso, proroga della durata, etc.) atte a tutelare gli utenti del trasporto pubblico locale che sono impossibilitati a utilizzare i titoli di viaggio acquistati (mensili e annuali);

- a sostenere, nell’ambito dell’azione di condivisione con le altre Regioni italiane, interventi a favore del settore del trasporto pubblico e privato regionale e locale, quali in particolare:
 - l’istituzione di un Fondo straordinario per compensare la riduzione dei proventi da traffico delle aziende del trasporto pubblico e scolastico, con una dotazione iniziale di almeno 800 milioni di euro per l’anno 2020 a livello nazionale, da assegnarsi alle Regioni sulla base degli effettivi ricavi storici da tariffa;
 - il prolungamento della validità residua alla data dell’11 marzo 2020 degli abbonamenti di trasporto pubblico e privato locale e regionale, a partire dal termine delle misure di contenimento del virus COVID-19, tramite la previsione di apposite forme compensative per le aziende di trasporto;
 - autorizzare gli Enti al versamento del cento per cento degli importi previsti nei contratti di servizio di trasporto pubblico e privato regionale e locale e/o negli atti di regolazione alle aziende di trasporto pubblico e scolastico, anche a fronte della riduzione dei servizi rispetto al programma di esercizio contrattualizzato, fino al termine delle misure di contenimento del virus COVID-19 e, comunque, fino alla fine di settembre 2020;
 - l’ampliamento degli ammortizzatori sociali a tutte le aziende di trasporto pubblico e privato regionale e locale;
 - la disapplicazione dell’IVA ai servizi di trasporto pubblico e privato regionale e locale;
 - l’inclusione tra le attività essenziali anche delle attività delle officine di manutenzione del materiale rotabile (carrì e vagoni ferroviari) di cui al codice Ateco 33.17;
 - la rideterminazione della scadenza dei contratti di TPL e scolastici vigenti fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell’emergenza;
- affinché siano stanziati apposite risorse per la fornitura di DPI agli esercenti di servizi TAXI e NCC, al fine di garantire adeguata sicurezza durante il trasporto;
- al fine di ottenere la defiscalizzazione degli investimenti privati attuati ai fini del potenziamento infrastrutturale delle Cargo City degli aeroporti lombardi con la finalità di implementare lo sviluppo del cargo aereo;
- affinché, a livello statale,
 - siano promosse misure atte a garantire il pagamento puntuale dei committenti e della Pubblica amministrazione (max sessanta giorni), in quanto tutti i costi incompressibili delle ditte di trasporto vengono anticipati molto prima di effettuare l’incasso (dipendenti, carburante, autostrade, etc.);
 - vengano sensibilizzate le Compagnie di Assicurazione a una significativa riduzione dei premi annui, in considerazione del fatto che, essendosi notevolmente ridotti i volumi di traffico, si è conseguentemente ridotta l’incidentalità e, pertanto, il rischio di risarcire danni a terzi;
 - sia prevista una significativa semplificazione di tutti gli adempimenti previsti per l’esercizio delle attività di autotrasporto, anche a livello internazionale (revisione veicoli, rinnovo patenti, documenti per la circolazione dei mezzi di trasporto, etc.);
- anche in relazione al panorama legislativo vigente nei Paesi UE, a porre in essere interventi normativi di effettiva semplificazione e delegificazione al fine di attuare un pronto rilancio delle infrastrutture e dei lavori pubblici, tramite la revisione delle procedure di approvazione dei progetti, assegnazione di appalti e concessioni, realizzazione e cantierizzazione delle opere, eliminando ogni appesantimento procedurale e burocratico per una ripartenza efficiente e spedita della filiera delle costruzioni e del relativo indotto;
- per elaborare proposte di radicale semplificazione dell’attuale normativa in materia di lavori pubblici, confrontandosi con il mondo imprenditoriale e delle professioni di settore, anche coinvolgendo gli altri soggetti interessati (ANCI Lombardia e UPL);
- per ottenere interventi finanziari da parte di Cassa Depositi e Prestiti, a condizioni particolarmente agevolate, al fine di sostenere le imprese nella fase di ripresa dell’attività, anche mediante la concessione di anticipi sui lavori da eseguire;
- per superare l’attuale sistema di progettazione e messa in opera degli interventi di importanza strategica, importante volano per una rapida ripartenza dell’economia del Paese;

- per ottenere una maggiore dotazione del "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione", istituito dalla legge 431/1998, per gli anni dal 2020 al 2022;
- per proporre l'incentivazione di strumenti volti alla rinegoziazione dei contratti di locazione, anche tramite una riduzione dell'IMU e degli oneri fiscali a carico del proprietario, rinunciando anche all'avvio di procedimenti di sfratto per morosità;
- al fine di prorogare fino al 31 dicembre 2030 gli incentivi fiscali per ristrutturazioni (Ecobonus, Sismabonus e simili) con percentuali almeno del 50 per cento, sia per abitazioni private sia per condomini, vincolando eventuali aumenti delle percentuali di detrazione fino al 90 per cento al raggiungimento di obiettivi prestazionali di risparmio ed efficientamento energetico e strutturale;
- per incentivare il ricambio dei veicoli inquinanti mettendo a disposizione delle risorse economiche di fonte regionale e statale per consentire ai cittadini di indirizzarsi verso una mobilità "green"; sotto tale profilo è importante procedere con lo sblocco delle risorse di livello governativo già stanziato;
- al fine di mantenere la deroga ai limiti normativamente previsti per i quantitativi di rifiuti stoccabili, in considerazione del possibile incremento determinato dagli effetti del COVID-19, con durata temporanea fino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria;
- per ottenere la riduzione della tassazione IVA su prodotti che utilizzano materie riciclate;
 1. vengano sospese le tasse e le imposte sia per il settore culturale che per il settore sportivo, per sei mesi e successiva rateizzazione in un periodo compreso tra i 24 e i 60 mesi;
 2. si possano negoziare forme di compartecipazione alla destinazione dell'ART BONUS in modo da indirizzarlo su priorità individuate a livello regionale;
 3. siano ripartiti su base regionale, in base al numero dei tesserati e delle società sportive, i 400 milioni di euro promessi dal Ministro per le politiche giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora;
 4. vengano attuati interventi dal Ministero dello Sport in supporto al personale dipendente/liberi professionisti/collaboratori sportivi;
 5. vengano prorogati per tre esercizi sociali i termini di durata delle concessioni di gestione di impianti sportivi, anche in riferimento alle disposizioni contrattuali e del codice dei contratti pubblici in merito alla revisione della durata per cause di forza maggiore;
 6. siano aumentate le risorse del Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo di cui all'articolo 89, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e se ne estenda l'accesso anche ai comparti dell'editoria libraria, della produzione discografica, dei servizi museali e delle mostre temporanee, nonché degli altri luoghi della cultura;
 7. si avvii un confronto con il Governo e l'Istituto superiore di sanità per studiare protocolli di sicurezza che individuino le modalità più consone di fruizione dei luoghi del settore culturale al fine di coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini con la necessaria ripresa economica del settore;
 8. si velocizzi l'iter di approvazione del DDL Turismo e Cultura 2020 che prevede l'istituzione delle cosiddette "Zone franche urbane della cultura" al fine di contribuire al sostegno delle imprese culturali, permettendo loro di beneficiare di agevolazioni contributive e fiscali, e allo sviluppo delle aree più fragili del paese, auspicando che tale misura venga estesa anche alle città di medie dimensioni;
 9. si preveda la sospensione dei bandi di gara già emanati per il rinnovo delle concessioni in essere e conseguente proroga dei termini di durata delle concessioni di gestione degli impianti sportivi per un periodo di almeno tre esercizi sociali (da considerarsi in relazione alle stagioni sportive) successivi alla data di cessazione dello stato di chiusura;
- 10. coordinandosi anche con la Regione Veneto e la Regione Emilia-Romagna, affinché - ai fini dell'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione - vengano riprese le trattative sulla base delle bozze di intesa trasmesse al Governo centrale nell'anno 2018;

- per prevedere come prioritaria e fondamentale una norma per la salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni in quanto i minori gettiti di entrate di competenza mettono a rischio sia gli equilibri di bilancio, sia la realizzazione degli avanzi oltre al pareggio che sono tenute a realizzare secondo le manovre di finanza pubblica, sia il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni oltre che delle funzioni proprie regionali;
- a intervenire nei confronti del Governo affinché siano attivate misure in tema di fiscalità in soccorso di comuni, province e città metropolitane considerando prioritarie le seguenti proposte:
 - facoltà straordinaria concessa ai comuni, province e città metropolitana, per il 2020, di chiudere l'esercizio con un disavanzo di amministrazione, pari al massimo al 15 per cento delle entrate consuntive, prevedendo il rientro da questo disavanzo nel prossimo triennio con l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023,
 - facoltà di ristrutturazione di tutto il debito che sarà coperto da emissioni a tassi bassissimi garantite da un impegno trentennale a rimborso pro quota degli obbligati,
 - qualora parte del debito pubblico dello Stato fosse coperto dalla BCE, andrà altresì proporzionalmente ridotto l'obbligo di compartecipazione degli enti locali,
 - riduzione del 25 per cento degli obblighi di accantonamento dei vari fondi previsti dalle norme finanziarie,
 - prevedere la libera disponibilità delle risorse provenienti da entrate per sanzioni al Codice della strada,
 - avviare una rinegoziazione nazionale/europea per la cancellazione di prodotti finanziari derivati;
- per chiedere il finanziamento di un fondo per garantire l'equilibrio di bilancio a fronte delle minori entrate che si prospettano, al fine di poter intervenire concretamente sulle esenzioni e/o riduzioni del pagamento dei tributi regionali fino alla fine dell'anno, fermo restando l'impossibilità delle Regioni a operare in deficit sulla parte di spesa corrente, dando atto che in caso di mancato finanziamento, le Regioni dovranno ridurre le loro spese per le politiche regionali;
- per procedere, come già deliberato nella risoluzione XI/766, con la richiesta al Parlamento di istituire ZES, nelle quali introdurre, oltre alla leva fiscale, criteri speciali di semplificazione normativa e burocratica a servizio degli enti locali e delle categorie produttive e commerciali;
- per estendere la possibilità di richiesta anticipo TFR da parte dei lavoratori per fare fronte ad eventuali necessità dovute al COVID-19 con la possibilità di deroga ai requisiti di anzianità dei lavoratori e del limite annuo e del totale a carico dei datori di lavoro. In caso di necessità lo Stato provvede alla necessaria garanzia ai datori di lavoro;
- ad attivarsi affinché sia dato l'input alla struttura organizzativa dell'Assessorato competente, per erogare, compatibilmente con le risorse disponibili, con immediatezza il pagamento dei fondi riferiti all'anno scolastico 2019/2020 in materia di inclusione scolastica, precedentemente in carico alle province e alla Città metropolitana, per gli studenti con disabilità di secondo ciclo, l'anticipo previsto per gennaio e anticipando la quota di saldo a consuntivo. A rivedere in modo stabile le modalità di liquidazione del rimborso in modo coerente con le esigenze dei servizi erogati;
- per promuovere la sottoscrizione di EURO BOND, emessi dalla BEI, al fine di sostenere le politiche d'investimento necessarie per ridurre l'emergenza finanziaria causata dal COVID-19;
- per disporre che il 5 per mille, ove non sia stato definito il beneficiario da parte del contribuente, incamerato da parte dello Stato nell'esercizio 2019 sia destinato, in maniera straordinaria, agli IRCSS e alle Aziende Ospedaliere;
- preveda controlli ai valichi e nella viabilità ordinaria per evitare viaggi di più lavoratori sullo stesso autoveicolo;
- ponga rapidamente in essere tutte le tutele necessarie per garantire la salute e il lavoro di tutti i lavoratori frontalieri, anche attraverso interlocuzioni con il Governo svizzero e un monitoraggio costante dell'andamento del contagio nel paese elvetico;

- siano velocemente rese operative misure di sostegno al reddito di tutti i frontalieri che perdono il lavoro, ivi compresi i liberi professionisti, coloro che hanno contratti a tempo determinato, interinali, di stage o apprendistato, anche estendendo a tutti costoro la possibilità di accedere alle indennità previste per chi lavora in Italia;
- anche lo Stato, eventualmente utilizzando la rete diplomatica, chieda la riapertura di alcuni valichi onde rendere più agevole il raggiungimento del luogo di lavoro da parte dei frontalieri;
- avvii una stretta interlocuzione con il Governo di Berna al fine di condividere l'adozione di misure omogenee per il contenimento del diffondersi del virus, con particolare riferimento alle misure adottate e da adottarsi in Canton Ticino e in Canton Grigioni, onde evitare, tra le altre cose, il fenomeno del contagio di ritorno, stante l'elevato numero dei lavoratori frontalieri;
- valuti di stipulare un protocollo di intesa tra Italia e Svizzera che regolamenti lo scambio di informazioni riguardanti i frontalieri (ma in generale tutti i cittadini italiani o svizzeri) risultati positivi al COVID-19 in Italia o in Svizzera, poiché al momento i due Stati non si scambiano tra loro le informazioni;
- ad attivarsi affinché siano rese detraibili in dichiarazione dei redditi le spese per l'attività fisica da parte di tutti, senza limiti di età e di spesa;
- istituire un Fondo rotativo dedicato allo sport per finanziamenti a operatori di gestione di impianti sportivi, attività di club sportivi, palestre;
- garantire: finanziamenti erogabili direttamente dallo Stato, Regioni o da istituti di credito "convenzionati" con la Regione (es. Finlombarda, Istituto Credito Sportivo), senza garanzie fino a 100.000 euro, in parte a fondo perduto; detrazione fiscale per le spese di iscrizione, abbonamento a società, palestre e associazioni sportive effettuate nell'anno 2020; sospensione pagamento mutui e imposte e tributi locali e nazionali di unità immobiliari destinate all'esercizio di attività sportive con il congelamento degli interessi;
- garantire detrazioni fiscali per spese per abbonamenti sportivi nelle palestre della salute;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a fare in modo che i sindaci ricevano, nel rispetto della normativa sulla privacy, le informazioni relative ai cittadini positivi al COVID-19 e ai loro contatti telematicamente e in tempo reale mediante l'aggiornamento del sistema informativo regionale, snellendo la burocrazia anche con riferimento al passaggio dei dati soggetti a protezione normativa; tale sistema si applica a tutti i cittadini ancorché ricoverati presso nosocomi ubicati al di fuori del comune di residenza;
- a fare in modo che i comuni ricevano contributi sulla base della rendicontazione delle spese straordinarie sostenute a causa della pandemia legate al comparto sicurezza e gestione del territorio, nonché a copertura delle minori entrate (conseguenti in particolare alla riduzione di imposte o tasse comunali) e dei costi aggiuntivi (tra cui i costi di personale, per mancanza di entrate come le rette scolastiche) connessi all'emergenza, con metodo di calcolo parametrato al rapporto cittadini positivi/abitanti e deceduti/abitanti;
- a promuovere - alla cessazione dello stato di emergenza - l'erogazione di finanziamenti a tasso zero e/o garanzie in favore dei comuni per agevolare la ripresa delle attività, con criteri da adottarsi a cura della Giunta regionale;
- a instaurare un rapporto biunivoco di scambio dati con tutti gli enti locali adottando misure tese allo snellimento della burocrazia, adoperando strumenti e modalità snelle e tempestive ai fini del monitoraggio e della riduzione dei contagi sul territorio lombardo, secondo il prevalente criterio della massima efficienza sanitaria, attraverso strumenti tecnologici e non, che garantiscano la raccolta e la gestione dei dati solo all'interno degli organi istituzionali e dei loro sistemi informatici;
- a implementare i fondi stanziati a favore delle polizie locali a copertura delle necessità straordinarie legate allo stato di emergenza;

- a individuare idonee azioni di sostegno al ruolo della polizia locale attualmente impegnata nel controllo del rispetto delle ordinanze relative al contenimento del contagio (tra cui sorveglianza delle persone contagiate e pertanto poste in isolamento obbligatorio o volontario, rispetto delle distanze sociali nei luoghi pubblici, fermo imposto agli spostamenti da comune a comune), fornendo supporto nell’interpretazione e applicazione delle ordinanze stesse e facendosi carico delle esigenze di sicurezza sanitaria degli agenti;
- a promuovere la sburocratizzazione di tutte le procedure considerando validi tutti quegli atti e quelle attività che possono essere certificate e trasmesse in maniera snella per tutta la durata dello stato di emergenza, utilizzando sistemi semplificati che possano eventualmente essere applicabili stabilmente anche nelle fasi successive alla pandemia e alla ripresa delle attività;
- a implementare le misure regionali destinate al sostegno delle famiglie in relazione all’emergenza COVID-19 e alle conseguenti riduzioni reddituali, anche attraverso il superamento in via straordinaria di vincoli e lo snellimento delle procedure al fine di evitare il rallentamento del trasferimento delle risorse ai nuclei familiari, garantendo altresì la continuità della misura “nidi gratis” regionale anche per le prossime annualità;
- a sostenere l’attività emergenziale delle reti, dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- a potenziare i servizi domiciliari, attraverso la l.r. 15/2016, con particolare riferimento, in tema di autismo e disabilità complesse, a quanto previsto dalle modifiche all’articolo 54 (Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa, di sostegno e assistenza per le loro famiglie) della l.r. 33/2009 e tramite il Progetto di vita, adottando in tempi brevi apposita delibera attuativa;
- le linee progettuali da sviluppare in campo sociale - tenuto conto delle particolarità territoriali e dei bisogni differenziati espressi dalle comunità - dovranno attivare o potenziare le seguenti aree di intervento:
 - attività di servizio sociale dedicato alla presa in carico e gestione dei bisogni sociali delle persone affette da COVID-19 dimesse dagli ospedali, attraverso il supporto psico-sociale per la persona e la sua famiglia, in particolare per le estreme fragilità e per tutti quei soggetti che, a seguito dell’emergenza COVID-19, si trovano in una situazione di forte disagio psicologico;
 - promozione di servizi di prossimità per i cittadini mediante la consegna di farmaci, pasti a domicilio, generi di prima necessità, trasporto sociale per categorie fragili;
 - riorganizzazione e incremento delle modalità di erogazione dei servizi di assistenza domiciliare ed educativa domiciliare o “spazio neutro” attraverso modalità di contatto/monitoraggio periodico o l’utilizzo di dispositivi video/telefonici;
 - riattivazione progressiva dei Centri diurni che dovrà tenere conto di una revisione delle modalità organizzative e operative, derivante dagli esiti dell’emergenza (delle attività a carattere diurno negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi);
 - interventi per minorenni con genitori sottoposti a ricovero o isolamento e azioni di reinserimento nel contesto sociale;
- a garantire alle famiglie di persone con autismo o disabilità complesse immediata possibilità di usufruire dei servizi domiciliari individuali come previsto dall’articolo 48 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, e di efficaci ed efficienti ausili tecnologici;
- a garantire continuità alle misure contenute nel piano regionale per la non autosufficienza, snellendo le procedure per l’accesso e semplificando al massimo le modalità di accesso e di fruibilità della misura;
- a fare in modo che la riapertura dei centri diurni tenga conto delle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie, anche per continuare a garantire gli interventi domiciliari laddove gli stessi risultino concordati con le famiglie e il servizio;
- a implementare il sistema di rete e l’integrazione degli interventi per il contrasto alla povertà alimentare, sostenendo e sviluppando la realizzazione di un modello radicato di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari, con particolare attenzione alla capillarità delle attività, alla diffusione delle esperienze sul territorio lombardo e alla ricerca di diverse modalità di

distribuzione, anche per garantire un aggancio precoce delle persone in situazione di bisogno e un raggiungimento di fasce di popolazione che, pur in una situazione di povertà, faticano ad accedere ai servizi;

- ad aggiornare laddove necessario i piani di emergenza regionali in essere, relativi alle varie situazioni di crisi epidemiologica o catastrofica, terroristica, ambientale, o causata da altri eventi straordinari, a favore delle generazioni future, prevedendo indicazioni chiave e processi chiari, anche da un punto di vista delle competenze. Alla stesura di tali piani d'emergenza regionali dovranno contribuire i migliori esperti del settore e ricercatori, anche internazionali. I documenti dovranno tenere conto anche delle esperienze di gestione generate a seguito dell'emergenza COVID-19, mantenendo le buone pratiche con l'intento di migliorarle e rivedendo le misure e le azioni che si sono rivelate meno efficaci. Questo lavoro dovrà portare Regione Lombardia a dotarsi di un modello organizzativo aggiornato e puntuale per una migliore gestione delle maxi emergenze sanitarie e non, che preveda anche la definizione di protocolli per l'erogazione di servizi di assistenza e di terapia domiciliare, soprattutto a beneficio dei soggetti più fragili con la definizione di precisi protocolli d'intervento declinati alle varie figure sanitarie, ospedaliere, territoriali, comprensive anche dei servizi di assistenza e terapia domiciliare, al management sanitario e logistico, anche con un'attenta valutazione dei rischi sul lavoro e dei benefici dei soggetti più fragili. I piani devono inoltre considerare anche le realtà non strettamente regionali come RSA/RSD oltre che prevedere una chiara determinazione della valutazione dei rischi sul lavoro, in particolar modo con preventive misure di protezione individuale (DPI), ma anche modelli organizzativi dedicati. Prevedere il rafforzamento del centro decisionale, il ruolo delle ATS e quello dei soggetti che cooperano con il Servizio sanitario regionale come le amministrazioni locali, la Protezione civile e le Forze dell'ordine;
- per tutta la durata dell'emergenza, individuare risorse e modalità per garantire alle strutture sanitarie regionali una fornitura rapida, costante e sufficiente a soddisfare il fabbisogno del personale e, in particolare, di quello impiegato in attività di assistenza diretta a pazienti COVID-19, di dispositivi di protezione individuale adeguati, conformi alle indicazioni fornite dall'Istituto superiore di sanità prevenzione e controllo delle infezioni, che permettano l'effettuazione di manovre invasive, garantendo al contempo la tutela e la sicurezza dei lavoratori, nei limiti di disponibilità delle forniture;
- a prevedere, laddove possibile, unitamente alla stabilizzazione, un riconoscimento economico per le figure sanitarie impegnate in prima linea durante l'emergenza e tutte le figure professionali sanitarie che a vario titolo hanno lavorato all'interno degli ospedali in occasione dell'emergenza COVID-19, affiancando tali interventi a una campagna di comunicazione che ribadisca la centralità di medici, infermieri e operatori, anche per contrastare fenomeni di violenza nei loro confronti sovente registrati in passato;
- a sostenere il personale sanitario e dirigenziale nell'ambito di eventuali controversie legali connesse alle azioni implementate nell'ambito della gestione dell'emergenza COVID-19;
- a rendere strutturali e rafforzare le innovazioni implementate e verificatesi di fatto in relazione alla gestione dell'emergenza COVID-19. In particolare, in relazione a:
 - formazione e reclutamento dei medici specializzandi (costruendo eventualmente le condizioni affinché vi possa essere un ruolo maggiormente centrale del sistema regionale);
 - ruolo, competenze e mansioni di infermieri e operatori sanitari;
 - rafforzare e valorizzare le iniziative formative regionali in sanità, in particolare quelle di natura manageriale con attenzione al consolidamento della condivisione di buone pratiche con e tra le Direzioni generali e strategiche di ATS e ASST;
- a tutelare con ogni mezzo la salute del personale che opera nelle carceri e delle persone in stato di restrizione della libertà, per impedire che crescano focolai nelle carceri;
- in relazione alla rete ospedaliera, a rendere strutturali e rafforzare le innovazioni organizzative, gestionali, informatiche implementate e verificatesi di fatto in occasione dell'emergenza COVID-19, unificando gli strumenti informatici e i portali di gestione dei servizi sanitari, nonché i sistemi di prenotazione;

- a rafforzare i modelli di presa in carico delle cronicità, anche attraverso forme di assistenza territoriale (cosiddetto infermiere di comunità) già previste dalla l.r. 23/2015;
- a valutare possibili interventi sul corso di Formazione triennale per i MMG, incrementando adeguatamente il numero attuale di posti destinati all’accesso a tale corso e l’ammontare delle relative borse di studio;
- a rilanciare la medicina di territorio al fine di offrire al cittadino servizi ancora più strutturati, garantendo una copertura oraria e di giornate che sia idonea alle esigenze della popolazione, che faccia leva sull’esperienza di medicina di gruppo come modelli di rafforzamento;
- tenendo conto che la tecnologia gioca un ruolo determinante, a dare un forte impulso alla telemedicina e all’integrazione e comunicazione dei sistemi informatici in particolare per la presa in carico;
- a incrementare i fondi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio del paziente, in quanto economicamente efficaci e gradite dalle persone;
- a coordinare MMG, specialisti sul territorio, servizi infermieristici per intercettare il bisogno di terapia il più precocemente possibile e per somministrare la terapia il più vicino possibile al domicilio, misurando costi e benefici in modo da modificare le coperture e i profili in funzione di analisi puntuali e non di ipotesi;
- a prevedere un vasto piano di educazione alla salute seguendo linee OMS e dedicando risorse agli studi comportamentali e motivazionali (non solo quelli farmacologici) per avere un maggiore benessere e riduzione di costi;
- a tenere in considerazione anche le realtà morfologicamente differenti della nostra Regione con specifico riferimento alla Montagna con modelli erogativi e organizzativi specifici atti a rinforzare l’offerta sanitaria;
- a prevedere risorse adeguate a RSA e RSD. L'emergenza anche in queste strutture durerà ancora a lungo e richiederà modelli completamente nuovi, con un aumento esponenziale di tutte le risorse: organizzative, di personale e, di conseguenza, di costi. In questo momento in cui sono bloccate liste di attese e ingressi, Regione Lombardia dovrà definire in particolare come intende riconoscere i posti letto che rimarranno vuoti per escludere ogni eventuale incremento delle rette;
- ad accelerare la ricerca delle cure, dei farmaci e dei vaccini. Al riguardo è necessario rendere gli asset lombardi un patrimonio dell’umanità a partire dai big data, trovando modalità di condivisione e cooperazione con le Istituzioni universitarie, della ricerca, nonché le aziende, a partire dal trasferimento tecnologico degli IRCCS pubblici lombardi; a fornire supporto - sia finanziario sia logistico - a tutte le attività e i progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla messa a punto di nuove cure o alla scoperta e preparazione di nuovi farmaci e vaccini. In tale ambito, il patrimonio informativo che Regione Lombardia può mettere a disposizione della comunità scientifica deve essere adeguatamente valorizzato e messo in condivisione nella forma di dati o anche informazioni secondo il paradigma della Open Innovation di cui la Regione è sempre stata una convinta sostenitrice a livello internazionale. Analogamente, è necessario rendere sempre più consolidati e proficui i canali di collaborazione con le istituzioni universitarie, con gli IRCCS pubblici e anche con le aziende piccole (in particolare le start-up e le PMI innovative) e grandi, così da garantire un veloce trasferimento tecnologico con impatti positivi sin da subito per i cittadini;
- ad approvare al più presto un piano per la formazione continua del personale sanitario sulla protezione dai rischi di contagio così da prevenire, nel presente e per il futuro, il ripetersi di quanto si è verificato allo scoppio dell’epidemia da COVID-19;
- a valutare, coinvolgendo i consulenti scientifici e la III commissione consiliare “Sanità e Politiche sociali”, l’eventualità di riservare le strutture da campo realizzate alla gestione dei pazienti affetti da COVID-19 così da consentire agli ospedali permanenti, o almeno a una parte di essi, di tornare il più possibile all’attività ordinaria, ovvero a chiudere l’esperienza da campo e ad avviare un dibattito pubblico sul ruolo dei due ospedali da campo lombardi, in funzione dell’evoluzione dell’epidemia;

- a prevedere già da ora - per essere pronti ad affrontare la “fase 2” - risorse, da investire nella ricerca per individuare test sierologici efficaci, con un’alta percentuale di attendibilità, da poter somministrare alla popolazione lombarda per certificare lo status di “immunità”, partendo dalle categorie che svolgono servizi essenziali e da quelle più fragili;
- a riservare un’attenzione particolare al mondo delle imprese per permettere, con il rientro dei lavoratori e la ripartenza delle attività economiche, delle modalità efficaci per l’effettuazione dei test su larga scala, anche con il coinvolgimento della medicina del lavoro;
- ad approntare un piano strutturato di riconversione degli ospedali ai fini del ritorno graduale a un assetto tradizionale e, sulla base dell’andamento di sviluppo del virus, prevedere la sanificazione dei nosocomi e l’individuazione di strutture o aree dedicate espressamente alla cura dei casi di COVID-19;
- a pianificare un programma di azioni di prevenzione e formazione per il “dopo emergenza”, attribuendo un ruolo specifico agli assistenti sanitari nella progettazione e realizzazione di campagne di educazione alla salute e prevenzione del rischio di contagio da portare nelle aziende e nelle scuole;
- a prevedere maggiori interventi per la prevenzione del disagio psichico e mentale implementando i servizi psichici e sociosanitari territoriali, al fine di supportare un numero maggiore di persone, che a seguito dell’emergenza COVID-19 si trovano in condizioni di fragilità psico-sociale;
- a prevedere un supporto psicologico gratuito per i medici e il personale sanitario, impegnato in prima linea a fronteggiare l’emergenza COVID-19, che si trovano in una situazione di forte stress psicofisico;
- a destinare al sistema della sanità pubblica regionale tutti gli strumenti e tutte le apparecchiature acquistate per l’allestimento dei posti letto COVID-19 temporanei. Rendicontare anche tutte le donazioni ricevute per il progetto Fiera e per gli ospedali cosiddetti da campo, e destinare l’ammontare di fatto non utilizzato per il progetto Fiera alle strutture sanitarie pubbliche, che necessitano di maggiori interventi di riqualificazione;
- a prevedere forme di tutela e di sostegno a tutte le attività economiche di qualsiasi dimensione colpite dalla crisi sanitaria ed economica (imprese, negozi al dettaglio, mercati, eccetera), attraverso tutti gli strumenti possibili, tra i quali:
 - la realizzazione di un protocollo tra Regione Lombardia, Finlombarda e gli Istituti di credito, analogamente a quanto già fatto, per garantire flussi di liquidità alle imprese nel medio-lungo periodo, per finanziare non solo la sopravvivenza, ma anche e soprattutto la ripartenza delle stesse;
 - misure dirette di sostegno straordinarie, ovvero contributi e/o finanziamenti sotto forma di contributi in conto capitale o sotto forma di contributi in conto interesse con garanzia regionale nella misura del cento per cento, per il tramite di Finlombarda, nei confronti di tutte le categorie economiche, in particolare MPMI e liberi professionisti, colpite dai provvedimenti restrittivi dovuti alla diffusione del Coronavirus su tutto il territorio lombardo;
 - sospensione e successiva dilazione del pagamento dei mutui, dei leasing e degli affitti e di ogni altro onere finanziario attinente all’attività a tutte le categorie economiche, colpite dall’epidemia e dalle misure di contenimento della stessa;
 - cancellazione del pagamento delle utenze a tutte le categorie economiche colpite nel periodo dell’emergenza e per almeno sei mesi, dopo la riapertura, per facilitare la ripartenza;
 - studiare il possibile utilizzo di valute alternative per il credito alle imprese, ad esempio Circuito Linx;
- a procedere allo snellimento burocratico per realtà economiche e centri di formazione, in particolare per questi ultimi sfruttare gli strumenti digitali e il protocollo blockchain e favorire la possibilità della formazione a distanza;
- a prevedere forme di sostegno, anche tramite il rifinanziamento dei bandi già previsti e la previsione di nuovi idonei strumenti economici, a favore di tutte le attività economiche che si avvalgano di e-commerce o che vogliano implementare la propria attività tramite e-commerce, nonché favoriscano per i propri dipendenti la possibilità di lavorare in smart working;

- a implementare e facilitare la modalità lavorativa in smart working, sia nel privato che nel pubblico;
- a prevedere misure per sostenere la ripresa del turismo in Lombardia attraverso azioni quali:
 - a) implementazione di azioni di marketing territoriale dedicate a forme di autosostegno e di partecipazione attiva alla ripresa economica del nostro territorio;
 - b) detrazioni fiscali per spese turistiche per i residenti in Italia;
 - c) bonus vacanze “Made in Lombardia”: credito di imposta per gli albergatori di Regione Lombardia da applicarsi sulle presenze di italiani presso le strutture;
- a implementare l’interazione tra le aziende turistiche provinciali e locali, i consorzi e le associazioni che si occupano di turismo, per una proposta coordinata rivolta ad agenzie, tour operator stranieri;
- compatibilmente con gli equilibri di bilancio, a trovare un accordo con gli istituti bancari del territorio regionale per consentire a tutti gli operatori del settore turistico di accedere a finanziamenti a tasso zero, garantiti in parte da fondi della Regione stessa;
- a garantire al mondo del commercio al dettaglio la medesima operatività della grande distribuzione e del commercio online, evitando penalizzazioni nei confronti dei piccoli commercianti;
- atteso che:
 - il tema della sicurezza alimentare risulta prioritario nel quadro delle azioni di governo indirizzate alla tutela della salute;
 - Regione Lombardia ha già attuato progetti innovativi legati alla tracciabilità delle produzioni agroalimentari sfruttando la tecnologia blockchain, database basati su registri pubblici, decentralizzati, distribuiti e cronologicamente interconnessi, condivisi, inalterabili e immutabili, in grado di garantire forme estese di trasparenza e controllo, in un quadro giuridico certo e rispettoso della regolamentazione sulla privacy;
 - Regione Lombardia intende tutelare e rafforzare le filiere agricole mediante strumenti di innovazione tecnologica;
 - il Consiglio regionale ha approvato provvedimenti in materia di innovazioni applicate alla filiera agricola, a definire dei criteri e degli standard per l’interoperabilità tra i dati e i sistemi di archiviazione di Regione Lombardia e iniziative di blockchain realizzate dal sistema produttivo, ponendo di conseguenza in essere le condizioni per l’interoperabilità di banche dati esistenti ovvero fornendo linee guida per l’integrazione di ulteriori nuove fonti di dati di soggetti terzi coinvolti nei processi di gestione della filiera;
- ad attivare degli strumenti di incentivazione all’adozione di sistemi blockchain per le filiere agricole con particolare riguardo alle filiere con certificazione obbligatoria o con adesione a marchi riconosciuti;
- a promuovere, attraverso la tecnologia Blockchain e l’integrazione con l’Internet of things e l’intelligenza artificiale, l’adozione di sistemi di tracciabilità nella produzione dei prodotti agroalimentari del territorio lombardo, con particolare riguardo alle iniziative che favoriscono l’accesso da parte dei consumatori alle informazioni in ordine all’origine, alla natura, alla composizione e alla qualità del prodotto, prevedendo specifici strumenti di incentivazione rivolti ai privati, a sostegno di sperimentazioni e progetti pilota che utilizzino queste tecnologie;
- a valutare in stretta collaborazione con le rappresentanze del mondo agricolo i provvedimenti di proroga che si dovessero rendere di volta in volta necessari in relazione agli adempimenti previsti dalle misure in corso;
- a valorizzare le produzioni locali, attraverso l’intera filiera produttiva, supportando le iniziative che consentano di certificare la qualità, la provenienza e la filiera del prodotto, assicurando la massima trasparenza a garanzia del consumatore finale e valorizzando il lavoro agroalimentare di qualità;

- a procedere con una mappatura dei fabbisogni di lavoro agricolo per fronteggiare la mancanza di manodopera stagionale, al fine di creare le condizioni per incrociare domanda e offerta di lavoro attraverso un meccanismo trasparente che possa estendersi anche ai lavoratori stagionali a rischio nel settore turistico e in altri comparti, affinché possano valutare l'opportunità di lavorare nel settore agricolo e agroalimentare;
- a proseguire con le misure di sanificazione sistematica di tutti i mezzi di trasporto pubblico, anche automobilistici e ferroviari, nonché misure per evitare assembramenti alle fermate e affollamenti sui mezzi;
- a individuare nuove forme di organizzazione e fruizione del trasporto pubblico in relazione alle esigenze di sicurezza sanitaria in vista della ripresa delle attività produttive, economico-sociali, formative e turistico-culturali, anche tramite il coinvolgimento degli stakeholders del trasporto;
- a valutare la modifica della scadenza temporale (30 giugno 2020), di cui all'articolo 60, comma 4, della legge regionale 6/2012, disposta alle Agenzie per il trasporto pubblico locale per provvedere all'espletamento delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, al fine di permettere il subentro operativo nel servizio da parte delle aziende di trasporto nuove aggiudicatrici;
- a sollecitare RFI a procedere con gli interventi programmati di potenziamento e di manutenzione della rete, approfittando dei ridotti volumi di traffico ferroviario;
- a proseguire le azioni per l'attivazione di un tavolo permanente per la gestione del dopo emergenza con la partecipazione di tutti i soggetti con ruoli diretti (Agenzie, Regione, comuni, aziende, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti dei viaggiatori, etc.) e indiretti sulla mobilità, per lo studio e l'individuazione delle soluzioni (tecnologiche, organizzative, in termini di dotazioni, comportamentali, etc.) in grado di assicurare la graduale ripresa dei servizi di trasporto in totale sicurezza;
- a verificare lo stato di operatività degli aeroporti in ordine alla sicurezza sanitaria di operatori e passeggeri, fino a quando sarà definitivamente dichiarata la fine della pandemia a livello mondiale;
- a valutare la rapida attuazione di una Zona Economica Speciale - o, in subordine, di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) - nell'area di Malpensa come importante stimolo per l'insediamento di attività produttive o logistiche che utilizzano il Cargo aereo, nonché come strumento per incrementare quote di traffico;
- ad adoperarsi per la creazione, a Malpensa, di uno sportello unico dei controlli cui fare riferimento per l'espletamento dei controlli relativi alla merce aerea con guadagni di efficienza nei tempi di rilascio e spedizione della merce;
- a valutare ogni azione possibile finalizzata allo stanziamento di incentivi economici a supporto delle compagnie aeree che, in un primo periodo transitorio, dovranno probabilmente volare con aerei semivuoti (33 per cento) per garantire il rispetto delle norme sul distanziamento sociale;
- a adoperarsi per semplificare le modalità di accesso ai fondi europei destinati agli investimenti sulle infrastrutture strategiche e chiedere all'Unione europea di attivare nuove possibilità di accesso ai fondi strutturali in passato riservati ad altre aree geografiche;
- a sollecitare la predisposizione, da parte delle stazioni appaltanti pubbliche e private, di tutti gli atti propedeutici all'affidamento di progettazione e messa in opera di interventi edili e infrastrutturali, agevolando una immediata ripresa delle attività e garantendo condizioni di sicurezza per i lavoratori;
- a promuovere l'immediata apertura dei cantieri per interventi di manutenzione degli edifici scolastici, considerata l'attuale sospensione delle attività didattiche;
- a proporre l'attivazione di un Piano pluriennale di investimenti nel settore della difesa del suolo e della mitigazione dei rischi idrogeologici, sia per un rilancio delle attività di imprese di dimensioni generalmente medio-piccole, sia per un rafforzamento e un miglioramento della sicurezza del nostro territorio;

- a prevedere incentivi per progetti di rigenerazione urbana, volti alla creazione di edifici pubblici o privati che abbiano la caratteristica di essere adattabili, in modo rapido ed economico, alle esigenze contingenti legate ai momenti di emergenza sanitaria come quello attuale;
- a prevedere misure di sostegno nel pagamento dei costi della locazione sociale (canoni e servizi a rimborso) per i nuclei familiari più fragili che abbiano subito, per effetto dell'emergenza da COVID-19, una caduta o una contrazione, pari ad almeno il trenta per cento, del reddito percepito;
- a monitorare, da parte delle competenti strutture regionali, gli interventi di sanificazione delle parti comuni degli immobili di proprietà ALER, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria;
- a prevedere che la Regione attivi un servizio di vigilanza privata, al fine di evitare l'occupazione abusiva di abitazioni temporaneamente vuote a causa del ricovero dei legittimi inquilini per complicazioni legate al COVID-19;
- al fine di mantenere nel tempo la riduzione delle concentrazioni inquinanti nell'aria:
 - a incentivare gli investimenti “green” sotto il profilo dell'efficientamento energetico per orientare i cittadini verso la riduzione dei consumi e delle immissioni, anche nell'ambito dei progetti di rigenerazione urbana previsti dalla recente normativa regionale e destinati a potenziare ulteriormente il percorso di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato;
 - a incentivare il ricambio dei veicoli inquinanti mettendo a disposizione delle risorse economiche di fonte regionale e statale per consentire ai cittadini di indirizzarsi verso una mobilità “green”;
 - a potenziare i servizi di trasporto pubblico anche in previsione della fase 2 dell'emergenza COVID 19; inoltre, per garantire il principio di distanziamento sociale anche nella fase di prima apertura delle attività, potrebbe essere valutata l'introduzione di una diversificazione delle fasce orarie di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, nonché, nelle more di un rilancio economico del territorio, la richiesta al comune di Milano della prosecuzione nella sospensione temporanea dell'Area C e B per tutto il periodo emergenziale alla luce del fatto che, in assenza di circolazione di veicoli le polveri sottili non hanno evidenziato diminuzioni significative e pertanto dette misure si rivelerebbero più economiche che di tutela ambientale;
 - a promuovere il modello di lavoro legato allo smart working sia nel settore pubblico che nel settore privato per avviare i cittadini verso una minore mobilità;
 - a valutare la possibilità di segnalare agli organi dell'Unione europea i risultati legati alla rilevazione del particolato effettuata dall'Arpa al fine di iniziare un dialogo volto a rivedere le procedure di infrazione europea legate a questa tematica;
 - a prevedere lo stanziamento di risorse economiche ad hoc a livello regionale e statale per realizzare le proposte di cui sopra;
 - a sospendere e rinviare a data da destinarsi le limitazioni per i diesel euro 4 previste a partire dal 1° ottobre 2020, al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini, sui lavoratori, nonché sul tessuto economico lombardo, già duramente colpiti dalla crisi sanitaria ed economica in essere;
- a valutare la possibilità, ove necessario, di aumentare al massimo la capacità degli impianti di termovalorizzazione per sfruttare le possibilità offerte dalla loro tecnologia e ridare un destino sicuro ai rifiuti indifferenziati in questa fase emergenziale, come già previsto da Governo e Regione, con durata temporanea fino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria;
- a rimettere in moto la filiera del riciclo dei rifiuti garantendo non solo la raccolta, ma anche il trattamento, riciclo e trasformazione. Con particolare attenzione a coloro che utilizzano materia prima seconda, chiedendo che siano tra le prime aziende a riaprire;
- a incentivare gli investimenti destinati allo sviluppo e al rinnovo degli impianti di trattamento dei rifiuti al fine di renderli a basso impatto ambientale e maggiormente indirizzati verso un sistema green;
- a porre particolare attenzione agli operatori che operano nel campo dello smaltimento dei rifiuti sanitari anche attraverso l'aggiornamento dei processi produttivi, così da garantire una maggiore sicurezza nell'ambito della gestione di questa particolare categoria di rifiuto;

- ad attivare le procedure a garanzia della sicurezza degli operatori di settore su tutto il territorio;
- a svolgere un’azione di moral suasion nei confronti delle aziende operanti nel settore dell’e-commerce affinché provvedano a rendere gli imballaggi per la spedizione dei prodotti proporzionati al contenuto, così da limitarne l’impatto ambientale;
- a prevedere continuità nell’azione dell’Assessorato alla Protezione civile nella gestione dell’emergenza COVID-19. Condividendo la circostanza che si tratti di un’emergenza epidemiologica si comprende il fatto che la Protezione civile della Lombardia si sia messa a disposizione dell’Assessorato alla Sanità. Si richiede tuttavia che l’Assessorato alla Protezione civile venga sempre coinvolto tempestivamente nella gestione dell’emergenza sanitaria, al fine di poter svolgere con la massima efficacia le attività di propria competenza, anche perché la Protezione civile è abituata adoperare in situazioni di emergenza e ha caratteristiche che le consentono di avere un’elevata flessibilità operativa e una tempestività nell’azione che sono fondamentali per affrontare queste complicate situazioni;
- a fornire strumenti adeguati ai componenti della Protezione civile per consentire di tutelare loro stessi e anche i cittadini nello svolgimento delle loro preziose attività. Si propone pertanto di aumentare il numero di tutti i dispositivi di protezione individuale (DPI), in particolare quello delle mascherine in ragione della difficoltà nel reperimento;
- a intervenire affinché i tamponi per la diagnosi del COVID-19 vengano fatti anche ai volontari di Protezione civile con le medesime modalità con cui vengono fatte ai sanitari e agli operatori sociosanitari, in particolare per quei volontari di Protezione civile che forniscono le proprie attività direttamente sul campo e dunque sono soggetti a rischi maggiori nel contagiarsi;
- a predisporre i test sierologici anche nell’ambito dei volontari di Protezione civile appena saranno validati al fine di meglio organizzare incarichi e gruppi di lavoro;
- ad aumentare le risorse regionali - ponendo inoltre in essere le idonee iniziative volte all’incremento anche di quelle statali - da destinare in primo luogo alla formazione dei volontari in modo che siano maggiormente preparati a gestire le emergenze, in secondo luogo all’organizzazione della stessa Protezione civile in modo da renderla ancora più efficace e in terzo luogo direttamente ai volontari alla luce delle spese da loro direttamente sostenute durante questa emergenza sanitaria;
- a istituire tavoli di crisi regionali coinvolgendo le associazioni di categoria di competenza per quanto riguarda i settori dello spettacolo e della cultura;
- a estendere le misure di accesso al credito adottate per le PMI anche al settore culturale;
- a sospendere i termini di pagamento per le tasse e imposte regionali scadenti nel periodo di chiusura dell’attività e pagamento rinviato al 31 ottobre 2020 in unica soluzione o in tre rate mensili di pari importo;
- a creare un fondo straordinario di sostegno alle imprese operanti nel settore della cultura, comprese quelle dello spettacolo, per compensare le mancate entrate dovute alla chiusura di emergenza;
- a realizzare un bando unico per il rilancio delle iniziative culturali, riorientando l’intera attività e facendovi confluire tutte le risorse 2020;
- a prorogare la scadenza per l’accesso al bando di adeguamento tecnologico, strutturale e digitalizzazione sale, prevedendo un aumento delle percentuali previste per l’assegnazione del contributo dedicato;
- a promuovere campagne di sostegno promozionale per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura, in particolare musei, cinema e teatri, al momento della riapertura;
- a promuovere interventi mirati a sostegno del teatro per infanzia e gioventù;
- a verificare la possibilità di utilizzare le risorse a bilancio già destinate a eventi e iniziative culturali di ogni genere per sostenere imprese, associazioni e altri soggetti operanti nel settore della cultura, tra cui lo spettacolo viaggiante, per il periodo di inattività forzata, nonché l’incentivazione, laddove possibile, di forme di attività culturali a distanza (es. tour virtuali);
- a implementare i rapporti con le Fondazioni bancarie che già si confrontano con il mondo della cultura e coinvolgendone altre, sino ad ora rimaste ai margini;

- a valutare la realizzazione di un ART BONUS regionale, che consentirebbe alle società, alle persone fisiche esercenti attività commerciali, arti, professioni e Fondazioni di effettuare erogazioni liberali in ordine a progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, con una parziale esenzione dell'Irap;
- a finanziare mediante convenzioni, accordi o protocolli (articolo 35, l.r. 7 ottobre 2016, n. 25) le future manifestazioni del territorio ponendo un tetto limite di finanziamento (dai 5.000 ai 10.000 euro). Le manifestazioni unite a una buona campagna di comunicazione potranno fare da volano per i territori della nostra Regione anche dal punto di vista turistico;
- a fornire incentivi economici - compatibilmente con gli equilibri di bilancio - a chi decide di spostare l'attività culturale su piattaforme telematiche e continuare in questo modo l'attività finché non torneremo a una condizione di normalità ad esempio immaginando all'istituzione di bandi veloci, che dovranno essere promossi da una buona campagna di comunicazione;
- a predisporre tramite Finlombarda delle linee di finanziamento ad hoc per i gestori privati degli impianti sportivi/piscine/palestre, con tasso agevolato e/o fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili a condizioni assolutamente favorevoli, nonché a favore di società e associazioni sportive con o senza scopo di lucro (SSD), associazioni (ASD), liberi professionisti con partita iva operanti nel settore dello sport che abbiano sede legale e/o operativa nel territorio della Lombardia;
- a sospendere i termini di pagamento per le tasse e imposte regionali scadenti nel periodo di chiusura dell'attività e pagamento rinviato al 31 ottobre 2020 in unica soluzione o in tre rate mensili di pari importo;
- al fondo per lavoratori del mondo sportivo esclusi dal decreto uscito il 6 aprile 2020;
- a condividere con la Federazione Medici Sportivi, le Federazioni sportive e i Gestori di impianti delle modalità opportune per ritornare a svolgere l'attività sportiva, anche attraverso la predisposizione di protocolli condivisi da poter diffondere a tutte le società sportive e i gestori, per lo svolgimento delle attività in sicurezza nei vari contesti, sia indoor che outdoor;
- ad attivare urgentemente ogni strumento utile per supportare le realtà sportive dilettantistiche - dando priorità a quelle paralimpiche - a onorare i pagamenti dei costi fissi (tra i quali utenze, mutui e affitti) anche tramite il potenziamento, la rimodulazione e l'anticipazione del bando annuale finalizzato ad erogare contributi per l'attività delle associazioni e società sportive;
- a riferire periodicamente al Consiglio in merito alla rendicontazione degli stanziamenti impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria e dell'impiego delle donazioni ricevute, oltre che per trasparenza, rigore ed efficacia anche per futura riprogrammazione dell'utilizzo di fondi e appostamenti di bilancio
- a verificare la possibilità di utilizzare i fondi POR-FESR e POR-FSE e rimodulare l'uso delle risorse non ancora impegnate e disponibili sulla Programmazione 2014-2020 al fine di contrastare la crisi dovuta all'emergenza COVID 1;
- a promuovere un generale ripensamento della Programmazione comunitaria 2021-2027 finalizzato a sostenere nel modo più efficace gli investimenti e i bisogni per la ricostruzione e il rilancio del sistema economico e produttivo;
- a sensibilizzare tutti i parlamentari lombardi affinché Governo e Parlamento sostengano le misure di premialità destinate agli operatori sanitari che stanno affrontando l'emergenza in prima linea;
- a effettuare una ricognizione sui bandi regionali riorientandoli verso una maggiore funzionalità anche in vista della ripartenza post-emergenza COVID-19;
- a effettuare un profondo ripensamento sulle funzioni e sulle attività di Finlombarda in aderenza con la situazione attuale di emergenza e la futura situazione di post-emergenza e auspicandone un ruolo di stimolo all'economia sul modello della CDP;
- a prevedere accordi con gli istituti di credito per attivare le sospensioni delle rate dei mutui con il recupero delle rate sospese alla fine del periodo di ammortamento;
- a prevedere una misura straordinaria una tantum per gli operatori sanitari di ogni ordine e grado in aggiunta a quella già prevista dal decreto c.d. "Cura Italia";

- a proseguire la stabilizzazione del personale sanitario nel rispetto delle norme di legge sul reclutamento e di valorizzare l’esperienza maturata dal personale che ha direttamente gestito la crisi sanitaria del COVID-19;
- a prorogare le scadenze dei bandi regionali in modo da poterne usufruire quando sarà ripristinata una situazione di normalità salvo i bandi che presentino una utilità immediata;
- a potenziare le misure particolarmente utili in questo momento di difficoltà come quelle relative al credito per le imprese e allo smart working;
- a differenziare le agevolazioni fiscali alle imprese sulla base dell’effettiva difficoltà vissuta dai vari settori;
- a prevedere misure specifiche per consolidare gli stimoli alla indispensabile crescita economica e sostenere il sociale e le fragilità;
- a richiedere con la massima urgenza e nel termine di dieci giorni la convocazione di una seduta straordinaria in videoconferenza della Conferenza Stato-Regioni allo scopo di elaborare un atto di indirizzo che preveda:
 - 1) l’immediata e tempestiva applicazione della legge 42/2009 completando in tempi rapidissimi l’iter dei decreti attuativi, compresi quelli finalizzati alla definizione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario e dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
 - 2) l’esclusione di ogni maldestro tentativo di eliminazione della ‘tutela della salute’ dalle competenze concorrenti ex art. 117 Cost. in favore di una competenza unicamente statale;
- a richiedere, posto che alcune funzioni inserite da Regione Lombardia nel dossier presentato a monte del negoziato ex art. 116, terzo comma, Cost., e già condivise con il Governo “Conte 1”, non necessitano la definizione preliminare dei LEP anche alla luce delle acquisizioni espresse dalla giurisprudenza costituzionale e per effetto della vigente normativa sul federalismo fiscale (L. 42/2009), la devoluzione immediata di ulteriori competenze legislative e amministrative connesse a rilevanti attività di programmazione in materia di infrastrutture strategiche, governo del territorio, attività di autorizzazione e di controllo in materia ambientale e la partecipazione regionale alla fase ascendente e nel contenzioso con gli altri Stati o con l’Unione europea;
- a dotare gli uffici e gli sportelli regionali aperti al pubblico di specifici strumenti tecnologici quali, in particolare, programmi applicativi (app) - anche di tipo proprietario - al fine di ridurre i tempi di attesa da parte dei cittadini e garantire, al contempo, il distanziamento sociale nell’erogazione dei relativi servizi;
- a incentivare e promuovere l’adozione dei predetti strumenti in ogni altro contesto, pubblico o privato (come ad esempio supermercati, servizi bancari e postali, musei), ove si riscontri analoga criticità, anche in ragione del graduale superamento della fase emergenziale (cosiddetta “fase 2”);

invita, altresì, la Giunta regionale e l’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale

a predisporre e sperimentare, sulla base dell’esperienza maturata nell’attuale contesto emergenziale, modelli organizzativi per il personale regionale incentrati sul lavoro a distanza, perfezionando il lavoro agile anche attraverso l’utilizzo di programmi applicativi (app) o software dedicati che permettano l’accesso e la gestione di dati e documenti da remoto, superando così - ove non strettamente necessario - l’impostazione tutt’ora incentrata sulla presenza fisica dei dipendenti nella sede di lavoro;

invita il Presidente della Regione Lombardia e gli Assessori competenti

- a contattare urgentemente il Consiglio Federale Svizzero, il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino, il Governo del Cantone dei Grigioni affinché:
 - sia espressa la nostra vicinanza in questo difficile frangente che accomuna, ancora una volta, Svizzera e Lombardia;

- siano tutelati tutti i lavoratori frontalieri, compresi i liberi professionisti, coloro che hanno contratti a tempo determinato, interinali, di stage o apprendistato, mettendo in essere tutte le misure possibili onde che non siano maggiormente e in particolar modo svantaggiati dall'attuale situazione di crisi e affinché conservino il loro posto di lavoro potendo esprimere la loro professionalità in continuità, sino al termine e successivamente all'emergenza e, con particolare riferimento alla situazione del Cantone dei Grigioni, sia garantita la messa in essere di strumenti compensativi per coloro che termineranno anzitempo il rapporto di lavoro;
- si vigili rispetto al rischio di licenziamenti di massa che determinerebbero oltre alla compromissione del reddito delle famiglie italiane, un serio pregiudizio per l'auspicabile fase di ripresa;
- venga tutelata, con ogni possibile provvedimento, la salute dei lavoratori frontalieri, da preservarsi anche attraverso l'utilizzo obbligatorio, nei luoghi di lavoro, dei dispositivi di protezione individuale (DPI) onde evitare il diffondersi del contagio e il rischio del "contagio di ritorno", anche attraverso apposite operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro e l'adozione negli stessi di protocolli anti-contagio;
- venga considerata la possibilità da parte dei lavoratori frontalieri che dovessero continuare l'attività lavorativa nell'ambito delle attività essenziali, di usufruire di alloggi interni o convenzionati a prezzi calmierati, al fine di ridurre gli spostamenti in rientro verso l'Italia, considerata anche la soppressione dei treni passeggeri da e per l'Italia. In tal caso è opportuno raggiungere un'intesa affinché anche ai lavoratori con permesso per frontalieri (G) venga garantita la completa copertura sanitaria durante il periodo di soggiorno;
- si consideri almeno una temporanea sospensione dell'applicazione della cosiddetta "tassa di collegamento" recentemente ristabilita dal Tribunale federale, anche per evitare che le aziende svizzere facciano ricadere tale imposta sui lavoratori italiani, stante le plurime iniziative volte a dissuadere dall'uso di trasporti pubblici transfrontalieri o dalla condivisione di mezzi di trasporto, privati o aziendali, da parte dei dipendenti;
- vi sia costante contatto e aggiornamento tra istituzioni, comprese quelle svizzere:
 - per valutare l'andamento del contagio;
 - per comprendere l'evoluzione della situazione dei lavoratori frontalieri in questo delicato momento e le misure adottate a tutela della loro salute;
 - per monitorare gli ammortizzatori sociali e le tutele predisposti a favore dei lavoratori frontalieri, a fronte dei possibili licenziamenti o comunque della temporanea impossibilità di lavorare;
- sia seriamente valutata la riapertura di alcuni valichi di frontiera rendendo più agevole il raggiungimento del luogo di lavoro da parte dei frontalieri;
- le guardie di confine svizzere rafforzino i controlli sul rispetto delle misure di contenimento del contagio;
- con particolare riferimento al Governo del Canton dei Grigioni:
 - si istituisca un tavolo di confronto fra Lombardia e Canton dei Grigioni, sul modello di quello con il Canton Ticino, affinché ci si coordini per trovare delle misure omogenee tra territori lombardi ed elvetici;
 - si prevedano - anche in considerazione delle disposizioni di Berna delle scorse settimane in merito alle autonomie cantonali - procedure di consultazioni veloci con gli organismi trilaterali al fine di verificare l'impiego della forza lavoro necessaria, come adottato con successo nel Canton Ticino;
 - si promuova l'estensione dello smart working per le attività che lo consentono;
 - si adottino immediatamente provvedimenti di chiusura di tutte le attività economiche non essenziali, al fine di non vanificare il sistema di protezione sanitaria adottato dall'Italia;

- a rendere sistematicamente edotta la commissione consiliare speciale “Rapporti tra Lombardia, Istituzioni europee, Confederazione Svizzera e Province autonome” sullo stato dell’arte delle misure adottate per l’emergenza COVID-19 e dei rapporti tra Regione Lombardia, Governo italiano, Confederazione svizzera e Canton Ticino attraverso un flusso continuativo ed esauriente di informazioni e dati ufficiali, nonché mediante informative dell’Assessore competente in commissione;

impegna, altresì, il Presidente e la Giunta regionale

- a dare continuità alle attività dell’Organismo regionale per le attività di controllo (ORAC), nell’ambito delle funzioni previste dalla legge regionale 28 settembre 2018, n.13 (Istituzione dell’Organismo regionale per le attività di controllo), intensificando l’azione di monitoraggio per la valutazione del rischio e in modo da assicurare una totale trasparenza dei flussi di denaro pubblico, ivi incluse le risorse derivanti dalle donazioni di cui all’articolo 3 della legge regionale 31 marzo 2020, n. 4 (Differimento dei termini stabiliti da leggi e regolamenti regionali e disposizioni urgenti in materia contabile e di agriturismi, in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19);
- a porre particolare attenzione alle azioni nella lotta contro il riciclaggio attraverso gli strumenti di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, in relazione ad autorizzazioni e concessioni, affidamenti di lavori, forniture e servizi, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, ossia, ai procedimenti amministrativi più a rischio, verso i quali Regione Lombardia sarà chiamata a mantenere alta l’attenzione;
- a supportare il sistema delle imprese per snellire e velocizzare la fase di accesso al credito e ai finanziamenti previsti dai provvedimenti per far fronte all'emergenza, anche attraverso l'avvio di una più efficace interlocuzione con gli istituti bancari e una maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento degli stessi nel processo di sostegno all'economia legale. Tale impegno anche volto a scongiurare e depotenziare il rischio che le mafie operino come linee di credito parallele e illegali;
- ad avviare una sistematica e capillare campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione rivolta agli imprenditori di ogni dimensione e dei diversi settori interessati direttamente o indirettamente dalla crisi, ai liberi professionisti, ai lavoratori e a tutti i cittadini e le famiglie lombarde colpite dalle difficoltà e dalle ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria, con il supporto della rete degli Uffici territoriali regionali (UTR) e in collaborazione con le Camere di Commercio, le Organizzazioni e Associazioni. La campagna, elaborata anche con il supporto delle università pubbliche lombarde e delle associazioni più accreditate, sarà finalizzata ad allertare e a istruire i diversi destinatari sui pericoli e sulle insidie che le attuali circostanze alimentano e a fornire i necessari strumenti di conoscenza e di riconoscimento delle più comuni modalità di avvicinamento delle organizzazioni mafiose e dei tentativi di infiltrazione criminale nei settori dell'economia, del lavoro e delle professioni, nell'ottica della prevenzione, dell'emersione e del contrasto;
- ad attivare un “modulo” da inserire nella App già esistente di Regione Lombardia volta a intercettare i bisogni e le segnalazioni di tutti i soggetti che hanno subito o che potrebbero subire tentativi di avvicinamento da parte delle organizzazioni criminali, vittime o potenziali vittime di usura, estorsione e/o altre attività illecite, di condizionamenti, pressioni e intimidazioni, o che semplicemente, trovandosi in situazione di necessità e/o di difficoltà economica a fronte e a seguito dell'emergenza, risultano maggiormente esposti a possibili azioni o tentativi di azioni criminali. Tali segnalazioni saranno indirizzate a Regione Lombardia e contestualmente condivise con le Forze dell’ordine, agevolando ove possibile una forma di collaborazione con le Istituzioni e le associazioni senza fini di lucro che si occupano di assistenza alle vittime di usura e di estorsione sul territorio lombardo come da elenco realizzato e finanziato da Regione Lombardia nell’ambito del programma di interventi approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2018, n. XI/592 in collaborazione con Unioncamere Lombardia;

- a prevedere, in base ai fabbisogni che emergeranno dalle aziende agricole, florovivaistiche e di tutta la filiera del mondo agricolo, anche ai fini del contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, la collaborazione dei centri per l'impiego finalizzato all'inserimento dei disoccupati, dei percettori di sussidi, e dei percettori del reddito di cittadinanza, anche attraverso l'uso di piattaforme informatiche e la condivisione delle banche dati per incrociare in modo trasparente e legale domanda e offerta di lavoro;
- ad attivare procedure meno farraginose, applicando una digitalizzazione sempre più accurata dei diversi processi amministrativi, specialmente per sgravare gli enti pubblici con particolare sguardo alle realtà comunali preservando il ruolo di sicurezza e di legalità;
- a prevedere che per partecipare ai bandi pubblici sia necessaria la verifica/certificazione da parte di Asse.co come da protocollo sottoscritto in data 20 giugno 2019 tra Regione Lombardia e Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e valutare inoltre, per i soggetti che partecipano a bandi pubblici, la possibilità di attribuire, in sede di definizione del punteggio, una premialità, qualora gli stessi non abbiano in corso pendenze giudiziarie legate a contestazioni su appalti pubblici, che comportino l'esclusione da gare pubbliche;
- a valutare l'opportunità di istituire un registro pubblico, telematico, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 12 della legge regionale 17/2015, in tema di legalità e trasparenza nei contratti pubblici e nelle procedure degli appalti e subappalti pubblici, che raccolga e centralizzi i dati e le informazioni relative ai soggetti accreditati per la fornitura e/o produzione di dispositivi specifici COVID-19, prevedendo dei requisiti di qualità e di certificazione e di sicurezza oltre al registro dei soggetti erogatori dei servizi connessi, quali ad esempio le imprese di pulizia, smaltimento rifiuti o servizi in genere che adottino e certifichino standard lavorativi che garantiscano l'utilizzo di prodotti di qualità certificati oltre che di misure necessarie per il contenimento del contagio, e di rispetto delle norme, anche attraverso lo strumento dell'autocertificazione;
- considerato che il gioco d'azzardo e lo spaccio di droga proseguono in questo periodo di pandemia assumendo forme ancora più profondamente illecite e nascoste e valutato quindi il pericolo che contributi pubblici vadano a finanziare atteggiamenti illeciti finanziando di conseguenza associazioni mafiose, a sensibilizzare gli enti locali a sostituire le assegnazioni di contributi economici ai soggetti ludopatici o tossicodipendenti con buoni spesa o con altre tipologie di assegnazioni non pecuniarie a titolo di corrispettivo per l'esecuzione di lavori socialmente utili;

si invita

a valutare l'opportunità di una modifica del Regolamento generale al fine di consentire lo svolgimento delle sedute del Consiglio e delle Commissioni in modalità telematica qualora cause di forza maggiore (quale la dichiarazione dello stato di emergenza attuale) rendano impossibile o difficile lo svolgimento secondo le modalità ordinarie, prevedendo la votazione per appello nominale o, nei casi in cui ne sussistano le condizioni tecniche, la votazione elettronica;

si invita e invita la Giunta regionale

ad attuare le idonee iniziative volte a consentire, oltre al mantenimento delle risorse e delle competenze attualmente attribuite alla Regione:

- la ripartenza delle trattative per l'autonomia sulla base delle richieste presentate da Regione Lombardia con dossier depositato presso il Governo alla fine di luglio 2018, nel rispetto e nei termini previsti dalle delibere assunte dal Consiglio regionale della Lombardia;
- la nomina di un rappresentante della Lombardia proposto dal Consiglio regionale in accordo con la Giunta da inserire nella commissione di esperti per l'autonomia istituita dal Ministro per gli Affari regionali e Autonomie;

impegna, infine, il Presidente e la Giunta regionale

- a chiedere al Governo l'attuazione di tutte le misure (non ancora attuate) che erano già state chieste nella mozione n. 321, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, durante la seduta del 25 febbraio 2020, che presentava le richieste sia della maggioranza sia delle opposizioni;
- a istituire una cabina di regia istituzionale con rappresentanti di ANCI, delle associazioni di categoria imprenditoriali, dei lavoratori, delle università e del settore sociale con lo scopo di proporre linee di indirizzo per lo sviluppo dei comparti di propria competenza;
- a seguire e ampliare le linee guida generali, contenute nella presente Risoluzione, per mettere in campo con l'ausilio dello Stato tutte le progettualità e le azioni volte al sostegno dei cittadini, delle famiglie, dei lavoratori e al rilancio dell'economia, della produttività e dei consumi della Lombardia, oltre che della vita sociale che ci rende una grande comunità, anche in considerazione dell'elevato residuo fiscale (pari a circa 54 miliardi di euro all'anno) della nostra Regione;
- affinché adottino, nei limiti delle compatibilità di bilancio, misure di sostegno finanziario alle imprese produttrici di dispositivi medici, dispositivi di protezione individuale e mascherine chirurgiche per salvaguardare e rafforzare la produzione e la distribuzione capillare di tali dispositivi.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)